ANNO XXXIII — Mercoledì, 17 novembre 1880 — N. 316

# L'OPINIONE

Giornale Quotidiano

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI:

| | Trimestre | Semestre | Anno |
|---|---|---|---|
| Roma | L. 6 — | L. 11 — | L. [illegible] — |
| Provincie del Regno | » 9 — | » 17 — | » [illegible] — |
| Per tutti gli Stati d'Europa e l'Egitto | » 15 — | » 29 — | » [illegible] — |
| Stati Uniti dell'America settentrionale | » 18 — | » 34 — | » [illegible] — |
| America Meridionale | » 20 — | » 38 — | » 72 — |
| Cina, Giappone, Chili e Australia | » 24 — | » 46 — | » [illegible] — |

Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.

Gli abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese.

Ciascun foglio cent. 10 per le provincie. — In Roma cent. 5.

Un foglio arretrato centesimi 20. — Per Roma 10.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:

In Roma all'Amministrazione del Giornale, via del Seminario, n. 87, piano terreno. Nelle provincie, presso gli Uffici postali.

A Parigi, all'Agence Havas, rue Nôtre Dame des Victoires, 34. — A Londra, Delizy Davies et Comp., 1, Finch Lane, Cornhill E. C.

Le lettere e i reclami devono essere inviati franchi all'Amministrazione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.

Richiami e cambiamenti d'indirizzo devono avere unita la fascia in carta sotto cui si spedisce il Giornale.

Per gli annunzi rivolgersi esclusivamente alla Ditta A. Manzoni e C. in Roma, via di Pietra, n. 90. Milano, via della Sala, n. 14. Parigi, rue du Faubourg St-Dénis, 65.

## Roma, 16 novembre

### BOLLETTINO POLITICO

Dell'incidente della Camera ungherese, o, per meglio dire, del fatto, che lo ha provocato, rendiamo conto ai nostri lettori in altra parte del giornale. Qui dobbiamo segnatamente occuparci oggi del discorso pronunziato nel Senato francese dal signor Freycinet. Non si esaurirà così presto l'argomento dell'interpellanza Buffet, il quale, pigliando occasione dalla crisi ministeriale che sostituì il signor Ferry al signor Freycinet, biasimò vivamente i decreti di marzo. I due temi, in fatti, erano fra loro strettamente connessi. Il signor Freycinet cadde per aver voluto una politica di conciliazione e di pace, mentre il signor Gambetta, padrone del pensiero e della volontà di una parte dei colleghi del signor Freycinet, voleva una politica di guerra contro al clero. La prima sarebbe stata più utile alla Francia ed alla repubblica. In questo il signor Freycinet ha ragione. Ma la seconda era necessaria al successo del signor Gambetta. L'interesse della persona del presidente della Camera dovette prevalere sopra l'interesse del paese e delle istituzioni.

Ci sorprende però che il signor Buffet abbia creduto di dover assegnare alla crisi altre cause meno verosimili. Come potrebbe essere stata determinata dalla politica estera? Ha avuto mai, ha ora la repubblica francese una politica estera? Non possono avere una vera e propria politica estera gli Stati ed i governi che non sanno che cosa si vogliano o che operano contrariamente ai loro fini più essenziali. Nondimeno la smentita del signor Ferry ci sembra troppo categorica ed assoluta.

Lo stesso signor Freycinet, se pur dobbiamo fidarci dell'esattezza del sunto telegrafico del suo discorso, non parrebbe aver contraddetto il signor Buffet e fatto eco alle formali dichiarazioni del presidente del Consiglio. Del resto è un fatto, che il signor Freycinet continuò al ministero degli affari esteri le tradizioni del sig. Waddington e che la politica seguita da questi ministri manifestò sempre una certa iniziativa, se non intelligente, per lo meno ardita, tanto nelle questioni d'Oriente, quanto in quelle del littorale mediterraneo dell'Africa. Quale atteggiamento assunse invece il ministero Ferry rispetto all'estero? Lo si può definire con una frase: astensione assoluta. Se, adunque, la politica estera non fu una delle cause determinanti della crisi, non è però meno vero e certo che per effetto della crisi un cambiamento avvenne nella politica estera della repubblica francese.

Il linguaggio del signor Freycinet non fu quello di un amico del ministero. Forse egli e i suoi amici gli daranno in ultimo un voto di fiducia. Ma ormai appare chiaro che dentro il loro cuore costoro gli sono ostili e che ne disapprovano così la politica interna come la politica estera. L'ideale del sig. Freycinet era, all'interno, la sottomissione delle associazioni religiose. E lo avrebbe felicemente conseguito, se fosse rimasto al potere. Quale fu l'ideale del sig. Ferry? La lotta, le persecuzioni, gli atti di violenza, onde arrivare alla distruzione delle associazioni religiose. In questa antitesi tra gli ideali dei due uomini di Stato sta la ragione della loro presente opposizione, la quale rivelasi anche nell'implicito rimprovero contenuto nelle parole del signor Freycinet relative alla politica estera.

« Noi vogliamo la pace, ma una pace dignitosa, senza iattanza, nè debolezza. » Non si poteva con più discrezione accennare alla iattanza spiegata dal signor Gambetta nel famoso discorso di Cherburgo e alla debolezza che i luogotenenti del signor Gambetta spiegarono poscia di fronte all'estero in tutte le questioni ultimamente occorse; nè si poteva condannarle con miglior garbo. Il signor Gambetta deve aver provato un'amara disillusione, allorchè intese o lesse il discorso del signor Freycinet. Quest'uomo di Stato fu sua creazione e ora osa separarsene e contrapporglisi. Alla rivalità del signor Giulio Simon egli era forse preparato. D'altra parte Giulio Simon doveva la propria posizione al proprio merito. Ma il signor Freycinet aveva avuto ben altri rapporti col sig. Gambetta.

Frattanto oggi il signor Gambetta si trova dirimpetto a due competitori, al signor Simon e al signor Freycinet. I quali, secondo ogni probabilità, incominceranno col fargli subire uno scacco nel Senato. Imperocchè l'alleanza di costoro basta a formarvi una ragguardevole maggioranza contro al ministero.

### POLITICA ECONOMICA
#### dell'Austria-Ungheria e della Germania

Il *Diritto*, in un articolo breve e che forse adombra le preoccupazioni del ministero degli affari esteri, assevera che, *tutti occupati a seguire le tendenze, le aspirazioni politiche dell'impe o austro-ungarico, la stampa europea non ha tenuto nel debito conto quelle economiche del gabinetto di Vienna*. Per quella piccolissima parte che anche noi possiamo rappresentare nella stampa europea, ci sentiamo di non meritare quest'accusa di dimenticanza. È da due anni che con tenace costanza divulghiamo i segreti disegni economici dei due grandi imperi, i quali mirabilmente si accordano con quelli politici. Nè le difficoltà ad intendersi fra i negoziatori di Vienna e di Berlino ci hanno mai distolto dal pensiero che finiranno per intendersi. Mentre le altre diplomazie cinguettano, quelle di Berlino e di Vienna operano con mosse risolute, che accennano a un disegno, il quale si svolge imperturbabilmente, senza fastidi di Parlamenti, che negli affari esteri non interloquiscono se non per apparenza. Il programma è chiaro, quantunque, è lecito sperarlo, neppure agli onnipotenti sarà dato eseguirlo per intero. L'Austria-Ungheria, aiutata dalla Germania, aspira ad esercitare una predominanza nella penisola balcanica. A Salonicco disse troppe volte di non volerci andare perchè non si riconosca il fascino quasi irresistibile di quel punto centrale dell'Egeo, una chiave del Levante.

Era sòrto un punto nero ad intorbidare le acque della diplomazia tedesca e austro-ungarica: il trionfo nelle elezioni inglesi dei liberali e l'avvenimento di Gladstone. Ma in quest'occasione si è riconosciuta l'influenza sovrana della diplomazia tedesca e del grande uomo che la governa. La Germania si è atteggiata a difenditrice della Turchia, e il Gladstone, che voleva sbranarla nei discorsi scozzesi, è ora costretto a riconoscerla, quasi a parlarne con dolcezza nel banchetto officiale della *City*. Le giovani nazionalità sul Danubio e sui Balcani, che si sentono sempre attratte dall'Austria-Ungheria, sperarono di poter resistere all'assorbimento economico e politico, fidando nella nuova influenza dell'Inghilterra, associata alla Russia. La Rumenia resistette per difendere la navigazione del Basso Danubio dal predominio dell'Austria-Ungheria; la Serbia resistette sino all'ultimo momento nell'affare del trattato di commercio e del servizio cumulativo delle tariffe differenziali ferroviarie. Ma è mestieri riconoscere, se le notizie recenti sono esatte, che l'Austria-Ungheria, aiutata dalla Germania e dall'Italia, vinse ogni difficoltà per la presidenza perpetua della Commissione danubiana; e i serbi, abbandonati e soli, finiranno per cedere. Se tutto questo si avverasse, la prima parte del grande dramma economico sarebbesi svolta e felicemente. La seconda parte è la più difficile, ma nella mente dei suoi grandi autori è la più gloriosa e feconda. Trattasi di stabilire un'unione doganale, salda come la politica, fra la Germania e l'Austria-Ungheria, intorno alla quale i piccoli Stati, dall'Olanda alla Rumenia, dal mare del Nord alle Bocche del Danubio, si coordinerebbero, come satelliti del pianeta.

Le tariffe doganali, fluviali, marittime, ferroviarie sarebbero congegnate in modo che i cambi di questa mezza Europa si volgerebbero ai danni dell'altra metà. Questa unione formidabile possederebbe i più grandi fiumi, il Danubio; i più centrali mercati, e aiutata dalla forza, supremo Iddio, prospererebbe parte colla potenza economica, parte con quella delle armi. È inutile dire a scapito di chi tornerebbe questo disegno colossale. Forse l'Italia volendolo sarebbe ammessa a partecipare all'unione; e diciamo forse con meditata cautela. Imperocchè la nuo politica commerciale dell'Austria-Ungheria è già riuscita (lo si avverte appena in Italia!) a sottrarre a Venezia i commerci della Bosnia e dell'Erzegovina e in parte dell'Albania, i quali nel passato appartenevano a noi. Al Congresso di Berlino, pur assentendo le occupazioni politiche, ci siamo dimenticati di chiedere (e forse allora operando lealmente e accortamente si sarebbe ottenuto) guarentigie doganali pei commerci nostri su quella costa dell'Adriatico. Chieda, chieda notizie il governo a coloro che preparavano i panni, e li tingevano per la Bosnia, per l'Erzegovina, per l'Albania, se già non meditano di piantar colà le loro fabbriche, trattenuti soltanto dal patriottismo; e non si finirebbe più se la tristo rassegna si volesse compiere! Il programma della cancelleria di Vienna anche in ciò è chiaro; sostituire l'azione dei traffici italiani, la sola temibile, nella parte dell'Adriatico già appartenente alla Turchia e nell'Egeo... Ecco perchè diciamo ad arte che forse non ci si accetterebbe nell'unione doganale, se anche a noi convenisse di entrarci. Comunque sia la cosa, a un piano così gigantesco è lecito credere che mancherà il successo compiuto per la sua stessa vastità. Esso suppone che i due grandi imperi possano giocare continuamente con fortuna e vincere sempre in disegni, i quali non si fondano sul libero cambio, che rappresenta idee di federazioni spontanee, di pace, di utilità scambievole, ma sulla esclusione, sul danno degli altri popoli. Però il ministero italiano si è reso chiaro conto di tutto questo? Nelle sue mosse ha un disegno preconcetto? Vede lontano o vive giorno per giorno? Ecco i dubbii nostri; ecco le discrete domande che noi volgiamo al governo e al *Diritto*, che ne interpreta con autorità il pensiero nella politica estera. — E per stringere con un esempio questi ragionamenti nostri più precisi è vera l'adesione, annunziata telegraficamente da Londra (poichè noi conosciamo così importanti affari e che sì intimamente ci riguardano, da Londra, da Berlino e non da Roma), dell'Italia ai piani dell'Austria-Ungheria nella navigazione del Basso Danubio? Il *Diritto* non avrà dimenticato la nostra lunga polemica. Ora noi vorremmo sapere, se l'adesione fu data a qual ordine di idee o di correspettivi si subordina per parte del governo italiano?

Il *Diritto*, che pur riconoscendo, al pari di noi, le difficoltà, vede chiaro il disegno di egemonia politica ed economica dei due imperi, vorrà consentire con noi che la nostra domanda è corretta e categorica e non divaga dall'argomento.

### Vecchia tattica

Con questo titolo il *Popolo Romano* ci dedica il suo articolo... di fondo per rispondere a quello brevissimo nostro dall'altro ieri, nel quale dichiaravamo che scomparendo dalla scena politica il gabinetto Cairoli-Depretis non ci sarebbe stato il pericolo, temuto dal giornale ministeriale e minacciato, di veder scomparire *l'età dell'oro*.

Il *Popolo Romano* asserisce che la nostra non fu *risposta seria*, ma poi si contraddice, affermando che quella risposta deve *imporre alla Sinistra la riflessione*, facendo, quasi sorgere il sospetto che finora il suo partito sia stato senza riflessione.

Noi potremmo replicare all'organo ufficioso che se la nostra risposta fu poco seria, era pari al suo *ragionamento* di domenica, ma insistiamo, invece, nel ritenere assai seria la nostra argomentazione e tanto più vi insistiamo, scorgendo che il *Popolo Romano* ha fatto tanti sforzi per tentare di confutarla.

Ripetiamo che è un argomento da destare l'ilarità quello con cui il giornale ministeriale vorrebbe dimostrare che una crisi impedirebbe la discussione parlamentare del progetto sul corso forzoso e l'approvazione di esso, se giudicato buono e praticamente vantaggioso.

Qualunque ministero succedesse all'attuale si *onorerebbe*, lo ripetiamo, di adottare un progetto buono ed utile e non vorrebbe assumere la responsabilità di proporre alla firma Reale un decreto per ritirarlo.

I ministeri di Sinistra si tennero *onorati* di adottare i trattati di commercio ed altri molti progetti, preparati o presentati dalla Destra ed i nostri amici furono lieti di poter aiutare il governo nel condurli in porto, poichè era l'interesse del paese impegnato in quelle questioni.

Noi non faremo ai ministri attuali il torto di crederli meno disposti dei loro predecessori ad atti di patriottismo e meno inclinati ad aiutare il governo nella applicazione o nella discussione di provvedimenti giovevoli alla nazione.

Noi non esprimiamo ora un'opinione qualsiasi sulla eventualità d'una crisi. Intendiamo soltanto affermare nuovamente che una crisi non ha mai impedito e non potrà mai impedire l'approvazione di provvedimenti saggi e appoggiati o voluti dall'opinione pubblica.

Il *Popolo Romano*, torniamo a dirlo, ha reso un cattivo servizio al ministero, facendo sorgere o rinvigorire il sospetto che il disegno di legge sia un provvedimento di carattere politico, nell'interesse di questo gabinetto e per prolungargli la vita.

Il sospetto era già sòrto, perchè si ricordava che nei ministeri Depretis è tradizionale la tendenza ad enunciare pomposi programmi, specialmente in previsione della crisi. Chi non rammenta che il programma esposto nel discorso della Corona del marzo 1878, pieno di promesse di riforme d'ogni genere e qualità, fu un grave imbarazzo pel ministero Cairoli che al secondo gabinetto Depretis è succeduto?

La *tattica* però è diventata *vecchia* e non riesce più.

Un'ultima parola al *Popolo Romano*, che ha compassione pegli azionisti dell'*Opinione*, i quali avrebbero, secondo lui, *grave scapito* per la vendita del nostro giornale a un soldo.

Si tranquillizzi il confratello, riservi la sua pietà per più opportune cause, e non autorizzi qualche maligno a sospettare che la vendita dell'*Opinione* a un soldo sia di *scapito* a... qualcun altro! I maligni son tanti, capaci di sì strane ipotesi!...

### Notizie dell'esercito e della marina

L'*Italia militare* annunzia che il 13 corr. la corazzata *Maria Pia* lasciava il golfo della Spezia dirigendo per Napoli, ove giunse nel pomeriggio del giorno seguente.

La corazzata *Palestro* giunse il 14 a Brindisi, proveniente da Cattaro e proseguirà tosto per Napoli.

Il regio piroscafo *Sirena* ieri lasciò Venezia dirigendo per Trieste ove giunse la stessa sera.

— L'*Esercito* annunzia che d'ordine del ministro della marina vennero stampate le discussioni state fatte nelle sei sedute del Consiglio d'ammiragliato relative al tipo delle nuove navi da costruirsi.

— Lo stesso giornale scrive:

« Secondo le informazioni che abbiamo, parrebbe essere intenzione del ministro della guerra di creare, per alcuni gruppi delle nostre fortezze del Nord, una Direzione superiore locale, allo scopo di unificare il concetto e la sorveglianza delle opere che vi si debbono eseguire.

31

## APPENDICE

### UN DRAMMA DELLA VITA ROMANA
#### (Clelia)

di Gaetano Carlo Chelli.

(Proprietà letteraria riservata)

La spiegazione non si fece aspettare: Ercole, dopo lo sfogo fatto alla madre, aveva aspettato una risposta, prostrato, senza un'idea. E la risposta, tardando, aveva cresciuto il suo strazio. Quella mattina, aveva deciso di fuggire proprio da Roma e di ritornarsene dai parenti.

Ma più tardi, non solo era giunta la risposta; ma i Moreno desideravano il matrimonio d'Ercole con Marietta Bracciolini, e lo rendevano possibile: lo zio donava al nipote trentamila lire, e nella lettera spedita a quest'ultimo era incluso un altro foglio, una domanda in regola della mano della fanciulla.

E qui era tutto.

Ercole e Valeri uscirono di nuovo di casa Bracciolini insieme, come di consueto; ma quella sera ferveva in ambedue un tumulto di sentimenti. Appena sulla strada, il giovane si volse alle finestre della casa della fidanzata, le guardò per un lungo istante commosso e fantasticando. Poi si allontanò rapidamente, trascinando seco il compagno, vincendo con quella risoluzione violenta, la mania che lo tratteneva. Pochi momenti dopo, in vista al Tevere, Ercole ebbe un brivido che lo scosse tutto e sorpreso Valeri.

— E adesso? — domandò questi.

— Sere sono, vedi, ho avuto l'idea di dare un tuffo laggiù...

— Sciocchezze! — esclamò il meccanico, interrompendo; ma il modo con cui Ercole si era espresso, fece rabbrividire lui pure. Quell'idea fosca, venuta così sgarbatamente a troncare la lieta successione dei loro pensieri, colpiva stranamente i due amici. — Essi erano soli, come in mezzo ad un deserto: i fanali pubblici erano spenti a metà; la grande città annegata nel buio, dormiva un sonno profondo e pesantissimo. Il silenzio regnava alto e solenne, interrotto unicamente dai passi dei due compagni sul selciato e dal diguazzamento sordo del fiume. Ercole e Valeri, al tempo stesso, gettavano lo stesso sguardo nell'abisso della corrente dal lato superiore, ed ebbero ambedue un'identica allucinazione: scuri fantasmi di annegati galleggianti e travolti.

XXXI.

Mentre si affrettavano i preparativi delle nozze si fecero molti progetti per l'avvenire: in massima, Ercole, buono a qualche cosa di meglio, non avrebbe continuato la carriera degl'impieghi. Lo zio Moreno, venuto per assistere agli sponsali, insisteva su questa idea. Egli è che ne maturava un'altra, nella quale le speciali attitudini del giovane trovavano un campo vastissimo di applicazione.

Fra lo zio Moreno, Toto e Valeri, tre valentuomini vissuti nelle battaglie feconde del lavoro e della produzione, le condizioni industriali della capitale erano diventate l'argomento necessario di discussioni quotidiane, interminabili ed animatissime. Il vecchio industriale lombardo era sorpreso che non si tentassero delle grandi imprese e che quelle tentate non fossero riuscite. Ciò faceva torto ai romani.

Valeri e Bracciolini difendevano la loro città e giustificavano i primi insuccessi e la condizione attuale di cose. S'era voluto a principio far troppo e troppo presto; prendere di fronte, impreparati, due nemici formidabili: la tradizione d'ozio e di parassitismo infiltrata nella massa, come sistema di governo dalla teocrazia, e gl'interessi della manomorta e dei grandi. Si aveva agito come un'onda furiosa che va ad infrangersi contro un grande scoglio: lo scoglio era rimasto.

Ciò voleva dire che bisognava ricominciare da capo con maggior calma e con più oculata prudenza, e certo si aveva dinanzi, positivo e palpabile, il successo. Ci voleva un apostolato, n'è vero? tutte le forze vive dovevano porsi all'opera e stimolare così i più riottosi ed i più timidi.

Dal convincersi intorno a cotale obbligo di cittadini, ad accogliere in massima l'idea di uniformarvisi, fu per Valeri e per Bracciolini una facile transizione, stimolata prima ed incoraggiata entusiasticamente poi dallo zio Moreno. Bisognava unirsi tutti e tre, cercare altri aiuti al di fuori, ma tentare qualche cosa in ogni modo. Solo si doveva avere giudizio nella scelta, badando a mettere le mani sopra una materia della quale si fosse ben pratici. Ercole era là giovane, intelligente e volonteroso; a lui potevano essere affidati gli affari comuni, e di lui si poteva vivere sicuri, non è vero?

I tre vecchioni non si accorgevano ancora come tutte le loro osservazioni di gente pratica, i loro patriottismi di cittadini ed i loro lirismi di progettisti, avessero un movente misterioso e comune: quello di fare una posizione ad Ercole: si poteva impiantare un laboratorio di panni, e farne la base di un'industria, che avrebbe dato lavoro a molti operai ed avuto un esito sicuro qui, dove non v'era assolutamente alcuna concorrenza da vincere. Occorrevano certo dei forti capitali; ma Toto e Valeri che sarebbero entrati naturalmente nell'affare, s'incaricavano di trovarne.

Ogni cosa fu stabilita; delineato nelle sue minute particolarità lo schema dell'associazione industriale che si voleva far sorgere. Non si voleva aver troppa fretta, nè precipitar nulla: intanto che il progetto maturava, Ercole, destinato in anticipazione alla direzione della fabbrica, non avrebbe lasciato l'impiego. Si convenne soltanto, che, in attesa di vedere come stavano per mettersi le cose, il giovane, col pretesto di passarvi la luna di miele, sarebbe ritornato in Lombardia a rinfrescare i suoi studii e le sue cognizioni speciali.

Frattanto, arrivò anche il giorno delle nozze, e si ebbe un banchetto coi fiocchi, una numerosa radunata di gente per bene, fra cui dominava la schietta gaiezza del mezzo ceto. Tutto compreso, Ercole e Marietta erano un po' ingrati, curandosi molto l'uno dell'altro, ed assai poco di quella gioia comune, che faceva appunto centro a loro.

D'un tratto però, Ercole trasalì, fissando in modo strano un convitato all'altra estremità della mensa ed impallidendo.

Era piombato un silenzio improvviso; udivansi distintamente i passi dei camerieri che servivano, e lo strepito delle stoviglie portate in giro. Una sola voce laggiù, dove Ercole guardava, continuava forte, e adesso spiccatissima. Erasi fermata un istante, come sorpresa di trovarsi così isolata; ma poi aveva anche più speditamente proseguito:

— La trama si capisce, eppure riescirà, vedrete! Lei ha per sè la bellezza, la ricchezza ed il talento; arriverà dove vuole, gridi pure la platea, che la merciaia e la paralitica le hanno ammezzato loro, moglie e marito insieme.

No, quel discorso, non avrebbe dovuto farsi là. Molti non conoscevano dianzi gli antichi amori dello sposo; ma ora, vedendo in quale contegno egli ascoltava, e più ancora l'imbarazzo generale, una specie di sbalordimento nei meglio informati, s'indovinava presso a poco ogni cosa. Le parole del convitato chiacchierone riuscivano come una docciatura ghiacciata nell'allegria del banchetto.

Tutto ciò complicava la condizione d'animo in cui Ercole si trovava. Il nome di Clelia aveva risuonato ai suoi orecchi in modo così inopinato e sì strano, da colpirlo al cuore. Rimaneva muto in ascolto, mentre avrebbe dato metà del proprio sangue per sottrarsi a quella infernale malia.

Il comitato si smarriva nei dettagli del suo racconto interminabile, non vedendo altro, non preoccupandosi di altro: parola d'onore, la giovine exmerciaia, rappresentava ammirabilmente la sua parte di figlia in lutto e di gran signora per bene. Ella era sulle bocche di tutti, al Pincio, a Villa Borghese, nei *clubs* e nelle sale della grossa borghesia e dell'aristocrazia. Aveva dei cavalli superbi, una carrozza da principessa, una livrea magnifica, e faceva l'austera e la misteriosa. Proprio così: lei metteva in azione un romanzo fantastico, nè più, nè meno...

Infine, la storia cominciava ad annoiare, e si cominciava a capire la necessità di togliere lo sposo dal suo fiero imbarazzo. I discorsi generali ricominciarono, e la voce del chiacchierone fu sopraffatta. Ercole volse un'occhiata a Marietta.

Non c'era da dubitarne un istante! lei pure aveva tutto compreso e doveva molto soffrire.

*(Continua)*

A quest'ufficio, che non sarebbe senza riscontro presso altri eserciti, verrebbe probabilmente preposto il tenente generale Bruzzo.

Al suo posto, come presidente della Commissione per l'applicazione della legge 4 dicembre 1879, sarebbe chiamato il tenente generale Pescetto membro del Comitato delle armi di artiglieria e genio. »

# NOTIZIE ESTERE

**AUSTRIA-UNGHERIA.** — Il 13 corrente a Vienna si è radunato il quarto Congresso dei liberali tedeschi austriaci e del partito costituzionale. Vi assistevano circa 1000 delegati delle provincie, e si procedè alla nomina del presidente. Venne eletto, in mezzo all'entusiasmo, il dottor Sturm. Fu quindi data lettura dal dottor Schoneykal d'una mozione, in cui naturalmente si affermavano i diritti dei tedeschi austriaci e si protestava contro il ministero Taaffe.

Giunsero dalle provincie molti telegrammi d'incoraggiamento.

— Il 14 doveva aver luogo nel Colosseo a Vienna un grande *meeting* operaio per protestare contro i Congressi di Mödling, Brünn e Carlsbad, che aizzavano all'odio fra le nazionalità. Promotore di questa adunanza sarebbe il deputato Kronawetter, ma i giornali di Vienna ritengono che essa sia stata inspirata dal ministero.

— Il *Pester Lloyd* riceve da Klausenburgo la seguente notizia, della quale fa cenno pure un dispaccio odierno da Pest:

« Il redattore dell'*Ellenzek*, signor Bartha, venne sfidato a duello da due ufficiali dell'esercito comune per un articolo di giornale. Bartha rifiutò, e gli ufficiali risposero a colpi di frusta. Il giornalista fece allora uso del suo bastone, ma gli ufficiali sfoderarono le sciabole e lo ferirono mortalmente. Il fatto produsse una grande impressione. »

**GERMANIA.** — I giornali liberali di Berlino del 13 pubblicano una nobilissima protesta, d'iniziativa dei signori Mommsen e Forckenbeck, contro gli agitatori antisemitici. È notevole il passo seguente:

« In modo inaspettato e profondamente vergognoso si promuove nuovamente in diverse località, ed in ispecie nelle grandi città dell'impero, l'odio di razza ed il fanatismo medioevale contro i nostri concittadini israeliti. Si dimentica quanti di loro recarono lustro ed onore alla patria per attività ed intelligenza, distinguendosi nelle arti e nelle scienze; si viola la prescrizione della legge al pari della prescrizione dell'onore, che tutti i tedeschi hanno uguali diritti ed uguali doveri. L'applicazione di questa uguaglianza non spetta soltanto ai tribunali, ma è nella coscienza di ogni cittadino. Come un contagio latente, il ravvivarsi d'un antico pregiudizio minaccia di avvelenare le condizioni che unirono nello Stato e nel comune, nella società e nella famiglia, cristiani ed ebrei sul terreno della tolleranza. Se ora dai capi di questo movimento è predicato l'odio ed il disprezzo soltanto astrattamente, le masse non trascureranno di trarre le conseguenze pratiche da quei discorsi privi di scopo. È ancor tempo di protestare, in nome della coscienza nazionale, contro questa vergogna; si può calmare la passione artificialmente destata nella massa, mediante la resistenza di uomini seri. »

Il nostro appello è diretto ai cristiani di tutti i partiti, poichè la relazione è il lieto messaggio di pace; il nostro appello è diretto a tutti i tedeschi ai quali sta a cuore l'ideale retaggio dei loro grandi principii, pensatori e poeti. Difendete con pubblica dichiarazione e tranquillo ammaestramento il terreno della nostra vita comune: Rispetto di tutte le religioni, uguale diritto, uguale riconoscimento dei meriti di ebrei e cristiani!

Fra i più distinti firmatari di questa dichiarazione, citeremo i nomi dei professori di Università: Albrecht, Amvers, Droysen, Forster (direttore della Specola) Lirchtoff, Guerist, Mommsen, Hufmann (rettore dell'Università) Reichert, Pirchow, inoltre il consigliere intimo Engel, Werner Siemens, il primo borgomastro Forckenbeck, i predicatori Lisco e Thomas, il presidente e parecchi anziani del collegio dei negozianti e parecchie altre notabilità.

Si prepara inoltre un'interpellanza alla Camera dei deputati sulla posizione del governo nell'agitazione contro gl'israeliti.

**INGHILTERRA.** — Leggiamo nei giornali inglesi del 13 numerosi particolari sui fatti della contea di Mayo (Irlanda). È noto che un corpo di volontari orangisti, accompagnati da forti distaccamenti di truppe a piedi ed a cavallo, si recarono alla fattoria del capitano Boycott, minacciata da membri della *Land league*. La spedizione è arrivata al luogo del suo destino, sempre in mezzo alle vociferazioni ed ai fischi della popolazione, ma grazie alla prudenza dei componenti la spedizione e degli ufficiali comandanti le truppe, si potè evitare uno spargimento di sangue. Però tutti i giornali si accordano nel ritenere questi fatti come gravissimi e come un principio di guerra civile.

Intanto nel gabinetto continuano le discussioni sull'opportunità di sospendere l'*habeas corpus*. Si assicura che il Parlamento verrà convocato nel gennaio in sessione ordinaria per discutere la legge agraria irlandese.

# PARLAMENTO ITALIANO

## CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 16 novembre.

(*51ª della Sessione*)

Presidenza del presidente **Farini**.

La seduta è aperta a ore 2 30.

Si dà lettura del processo verbale dell'ultima tornata, che è approvato e del sunto delle petizioni.

(Il seggio presidenziale è coperto di nera gramaglia, in seguito alla deliberazione di ieri della Camera di assumere i segni di lutto per 20 giorni in onore della memoria del barone Ricasoli. La bandiera sul balcone del palazzo di Montecitorio sventola a mezz'asta ed è coperta di velo nero).

**MASCOMO** chiede l'urgenza d'una petizione.

**PRES.** annunzia che sono state date dagli Uffici, ammesse alla lettura, tre proposte di legge. La prima dell'on. D'Arco, con la quale si chiede che siano ripartite in trentasei rate eguali le imposte dirette degli anni dal 1881 al 1886, i cui pagamenti rimasero sospesi per la legge 28 giugno 1879 a beneficio dei danneggiati dall'inondazione del Po e dall'eruzione dell'Etna.

La seconda, dell'on. Mariotti, ha per oggetto un'inchiesta per conoscere la condizione delle pubbliche biblioteche e per potar prendere utili ed efficaci provvedimenti relativamente alle medesime.

La terza, degli on. Elia e Farina Luigi, per aiuti alle costruzioni o riparazioni dei navigli della marina mercantile nazionale in ferro ed in legno, a vela ed a vapore. (Sarà stabilito in altra seduta il giorno dello svolgimento delle suddette proposte di legge).

**FUSCO** svolge una sua proposta di legge sul trattamento di riposo degli operai permanenti dell'arsenale militare marittimo di Napoli e del cantiere di Castellammare di Stabia.

**ACTON** (ministro) presenterà in settimana un disegno di legge che riguarda tutti gli operai avventizi e permanenti degli arsenali, di tutti e tre i dipartimenti marittimi, fra i quali sono naturalmente compresi anche quelli degli arsenali di Castellammare e di Napoli. Crede tuttavia che potrà la Commissione, che esaminerà il suo disegno di legge, giovarsi della proposta fatta dall'on. Fusco.

La proposta di legge è presa in considerazione.

**SORRENTINO** richiama l'attenzione della Camera sopra alcuni sconci, che si producono nella verificazione dei poteri provenienti specialmente dalle tardive proteste.

**VASTARINI-CRESI** dà spiegazioni.

**NICOTERA** afferma che le proteste devono essere prese in considerazione finchè la Camera non si sia pronunziata, convalidando, o no, l'elezione. Non si può chiudere l'adito alle proteste, alcune delle quali ritiene che avrebbero perfino forza dopo la convalidazione della elezione, e queste sono quelle proteste che si riferiscono alla perpetrazione di un reato. Confuta quindi l'osservazione dell'on. Sorrentino riguardo ai criteri sulla contestazione delle elezioni, notando che la Camera ha inteso di delegare alla Giunta il primo criterio sulla validità delle elezioni riservandosi essa l'intero e solo definitivo giudizio. Nè devesi dimenticare che quasi nessuna elezione va esente da qualche protesta più o meno fondata.

Afferma molto più grave dell'osservazioni fatte dall'on. Sorrentino, essere l'inconveniente di non vedere applicata una legge fondamentale dello stato, quale è quella delle incompatibilità parlamentari.

**PRES.**, fa notare all'on. Sorrentino che la procedura che segue ora la Giunta delle elezioni è identica a quella che si è seguita sempre da che è in vigore il regolamento attuale. Anzi se qualche modificazione è stata apportata a quella procedura essa ha avuto di mira una maggiore guarentigia di esame e di pubblicità, perchè quando vi sono verificazioni di poteri, se ne dà avviso sempre nell'ordine del giorno della Camera, e gli atti delle elezioni contestate che prima rimanevano depositati nella segreteria per sole 24 ore vi rimangono ora per 48 ore.

Fa poi notare all'on. Sorrentino che le proposte da lui fatte, riferendosi alle disposizioni del regolamento, debbono seguire la procedura che per tutte le proposte prescrive il regolamento, ora in vigore cioè essere ammesse alla lettura dagli uffici e poi svolte alla Camera. Ricorda infine che vi è una Commissione che studia le modificazioni al regolamento, alla quale sono state rimandate anche parecchie altre proposte presentate alla Camera.

**ERCOLE**, presidente della Commissione per l'accertamento dei deputati impiegati, risponde all'on. Nicotera d'aver già detto che la Commissione non ha potuto presentare la relazione per ragioni altra volta esposte cioè perchè due ministeri non hanno ancora spedito alcuni documenti.

*Voci*. Quali ministeri?

**ERCOLE**. Il ministero di agricoltura e commercio e quello delle finanze.

**MICELI** (ministro di agricoltura e commercio). Ma questa è cosa nuova (Si ride).

**ERCOLE**. Insomma altre volte io ho già notato quali furono questi ministeri.

Del resto il rapporto sarà presentato entro la settimana, poichè ora la Camera è convocata, la Commissione già si è riunita più volte, e si spera che anche il ministero delle finanze invierà presto i documenti richiesti.

**MICELI** (ministro). Il suo ministero ha l'abitudine di rispondere entro le 24 ore. Si meraviglia perciò come i documenti chiesti dalla Commissione non siano stati spediti; del resto non sa spiegarsi come la Commissione medesima abbia potuto chiedere questi documenti al ministero del commercio, che non ha verun deputato impiegato.

**ERCOLE** replica brevemente e dice che la misura presa dalla Commissione di interpellare i ministeri fu una misura generale.

**MAURONE** (presidente della Commissione per il regolamento della Camera) fa osservare all'on. Sorrentino le cause per le quali non si è ancora discusso il regolamento della Camera.

Parlano ancora gli on. Sorrentino, Nicotera e Correale.

**PRES.** comunica che la Giunta delle elezioni ha convalidate le seguenti elezioni: De Blasio Luigi, per il collegio di Reggio di Calabria; Del Zio Floriano, per quello di Tricarico; Sella Quintino, per il 2° collegio di Milano; Romano Giuseppe, per Tricase; Simeoni Giuseppe, per Casoria; Bassi Gaetano, per Atessa; Milon Bernardino, per Bari; Baracco Giovanni, per Cotrone; Villani Francesco, per Avellino; Bovio Giovanni, per Minervino Murge; Serena Ottavio, per Gioja del Colle. (Sono convalidate).

**CAIROLI** (presidente del Consiglio) ricorda la sua riserva di ieri circa alle interrogazioni ed interpellanze.

Le interpellanze ed interrogazioni compongono un elenco abbastanza abbondante. Possono classificarsi in due categorie: una d'indole politica, l'altra d'interesse amministrativo.

Il ministero dichiara che domanda il rinvio delle interpellanze amministrative e per tutte domanda la separazione dai bilanci. E ciò in omaggio alle deliberazioni precedenti della Camera e agli impegni del ministero.

Il paese attende le riforme. La relazione sulla riforma elettorale sarà pronta fra pochi giorni.

Bisogna però che sia sgombro il terreno dai bilanci.

Bisogna inoltre rallentare la discussione sul corso forzoso. Ammettere le interpellanze sarebbe un pericolo, imperocchè si renderebbe quasi sicuro l'esercizio provvisorio dei bilanci.

Si intende però che non debbano essere ritardate le interpellanze sulla politica interna ed estera.

Il ministero non teme la luce. È persuaso che in un giorno o due potranno svolgersi queste interpellanze e propone che le interpellanze sulla politica estera ed interna siano svolte mercoledì, 24 novembre.

Le altre interpellanze siano rinviate dopo i bilanci.

**MAURIGI, MARIANI, SAVINI** accettano che sia fissato mercoledì per le interpellanze sulla politica estera.

**TRINCHERA** ha annunziato un'interpellanza sui fatti avvenuti a Napoli nel settembre. Si meraviglia che il ministro dell'interno taccia. (Ilarità). È necessario che la Camera si occupi della questione morale e politica di Napoli.

Chiede che gli si permetta di svolgere la sua interpellanza in occasione del progetto a favore della città di Napoli.

**PRES.** Ella, dunque, rinvia la sua interpellanza?

**TRINCHERA** sì.

**DEPRETIS**. Io aderisco. (Ilarità).

**GIOVAGNOLI** svolgerà mercoledì la sua interrogazione sui Gesuiti.

Gli altri deputati che hanno interpellanze od interrogazioni di carattere politico aderiscono a svolgere le interpellanze mercoledì.

**PANATTONI** si riserva di sollevare la questione del dazio consumo in occasione del bilancio.

**DE SANCTIS** (ministro d'istruzione pubblica) dichiara che non potrebbe aderire che alla presentazione di alcuni dei documenti chiesti dall'on. Bonghi circa alla Biblioteca Vittorio Emanuele. Alcuni documenti sono in mano del potere giudiziario, e così gli atti relativi all'acquisto dei libri dal Bocca. Alcuni documenti non si potrebbero dare, perchè non si trovano.

Prega perciò l'on. Bonghi di rinviare la sua domanda di documenti dopo i bilanci.

**BONGHI** ricorda che i risultati dell'inchiesta furono comunicati, prima che la relazione fosse distribuita ai deputati, a giornali, con evidente intenzione di danneggiare qualche persona.

**GIOVAGNOLI** chiede la parola per fatto personale.

**BONGHI** prosegue a dimostrare il suo diritto di chieder comunicazione dei documenti tutti che concernono la questione della Biblioteca Vittorio Emanuele.

Espone le vicende della inchiesta ed enumera le circostanze, in mezzo alle quali fu eseguita.

**VILLA** (guardasigilli) dice che l'autorità giudiziaria ebbe bisogno di molti di quei documenti e allo stato delle cose non si potrebbero quei documenti sottrarre all'autorità giudiziaria.

Prega l'on. Bonghi di pazientare, finchè il processo sia istruito.

Protesta poi contro le parole colle quali l'on. Bonghi avrebbe voluto mettere in dubbio la competenza del magistrato che presiedette la Commissione d'inchiesta.

**MARTINI** ricorda che l'inchiesta ha confermato i fatti da lui asseriti.

**BONGHI** insiste nel concetto della necessità della pubblicazione dei documenti da lui richiesti.

Parla a lungo sulla questione. (La voce dell'oratore non giunge fino alla nostra tribuna).

Egli risponde all'on. guardasigilli.

**BACCELLI** chiede la parola per fatto personale, ma poi vi rinuncia, dichiarando che si astiene dal parlare per ragioni di alta delicatezza.

**VILLA** (guardasigilli) dice che la Commissione d'inchiesta volea udire l'onorevole Bonghi, il quale non volle rispondere alle interrogazioni direttegli.

**DE SANCTIS** (ministro) dice che alcuni documenti potrà presentarli, ma non tutti quelli che l'on. Bonghi vorrebbe.

L'onorevole ministro difende la Commissione d'inchiesta e il senatore Cremona, e si meraviglia delle accuse dell'onorevole Bonghi.

L'onorevole ministro dice di essere sereno in mezzo a tutte le accuse da cui è colpito da ogni parte. (Rumori e grida a sinistra).

**PRES.** prega l'on. Trinchera ed altri di non interrompere.

**TRINCHERA** protesta con vivacità.

**PRES.** lo richiama all'ordine.

**DE SANCTIS** (ministro) prosegue il suo discorso, esponendo quali siano i documenti che si possono pubblicare e quali no. Li presenterà quando potrà.

**BONGHI** espone nuove ragioni, dimostrando il suo diritto alla comunicazione dei documenti.

**PRES.** L'incidente è esaurito. L'onorevole Sicardi annunzia un'interpellanza sulle perturbazioni economiche prodotte dall'annunzio del progetto sul corso forzoso.

**MAGLIANI** (ministro) espone quali furono i provvedimenti già adottati per mengiurare ogni perturbazione, d'accordo fra il governo e le Banche. Si potranno prenderne altri se saranno necessari.

Prega l'on. Siccardi di sospendere la sua interpellanza.

**SICCARDI** aderisce.

**BORRACCO, SIMEONI e SERENA** prestano giuramento.

La seduta è levata alle 5 30.

Domani seduta alle 2.

# ROMA

***Associazione della giovane famiglia sanitaria.*** — Nella seduta di sabato, 13 corrente p. p., tenuta dall'Associazione della giovane famiglia sanitaria degli ospedali di Roma, il presidente dottor Taussig pronunziò meritate parole di rimpianto per la perdita del socio dottor Giuseppe Orzi. Appresso il socio dottor Gennari svolse la sua storia clinica di un *linfo-sarcoma della milza* ed il socio dottor Gui quella di un *echinococco del rene sinistro spostato*, esponendo ambidue un ricco dottrinale diagnostico sui tumori addominali secondo il metodo del professore Baccelli.

Presero parte alla discussione i soci dottori Tamaig, Concetti, Ascenzi e Taverni. In questa circostanza il dottor Concetti presentò un caso rarissimo di *linfo-sarcoma della milza* in un bambino di 6 mesi, diagnosticato da lui e verificato poi all'autopsia.

***Il governo e la morale.*** — Non si tratta di una discussione politica od etica: ma di rendere pubbliche alcune osservazioni che sull'argomento ci vengono indirizzate da uno dei nostri lettori:

« Assiduo lettore del suo accreditato giornale ho letto con compiacenza nel numero di questa mattina le giuste osservazioni, che si fanno nella cronaca a riguardo del contegno dell'autorità politica in occasione del ritorno in Roma dei nostri amati Sovrani. È verissimo, le manifestazioni d'affetto urtano i nervi dei nostri governanti di Sinistra, e loro solamente può garbare il plauso delle classi sovversive ai sovversivi elementi, ai mestatori, e qualche volta ai socialisti. Vorrei io fra le altre cose dire ai signori del governo, che invece di preoccuparsi troppo delle manifestazioni di sincero affetto per il Re, s'ingerissero della pubblica sicurezza. Al questore ed al prefetto vorrei dire che si occupasse un poco più fra tante altre cose della pubblica moralità, delle rappresentazioni di alcuni teatri, dove, come a ragione d'esempio, Metastasio e Quirino, si è giunti al punto che un uomo serio non solo non potrebbe condurvi la sua famiglia, ma deve provare un sentimento di ribrezzo assistendovi. »

Le autorità conoscono e debbono conoscere il loro dovere: veggano esse se e come c'è da provvedere sull'argomento.

***Nuovi mercati.*** — Quelle stesse colonnette di cui, come forse ricordano i nostri lettori, il sindaco Pianciani fece un immane scempio per tre giorni consecutivi togliendo dalle vie e dai palazzi della città, ritornano oggi in onore, per savio provvedimento municipale, e sono impiegate a delineare il confine della piazza dei Cerchi, ove fra giorni sorgeranno i magazzini generali.

Il sig. Pantanella che ha fatto costruire sulla via medesima un grande stabilimento per la fabbricazione delle paste ad uso di Napoli, ha dato ordine che si demolisse il vecchio muro che circondava la sua fabbrica, affinchè la piazza divenendo più vasta serva meglio al nuovo uso al quale è ora destinata.

I nuovi mercati si inaugurano sabato 20 corrente.

***Nomine.*** — Sua Santità Leone XIII ha conferito a monsignor Domenico Jacobini la carica già vacante di sotto-bibliotecario della S. R. C.

Ha nominato segretario della Sacra Congregazione degli affari ecclesiastici straordinari mons. Mariano Rampolla, e mons. Serafino Cretoni, segretario della Sacra Congregazione di Propaganda per gli affari orientali.

Finalmente è stata conferita la nomina di sostituto della suddetta segreteria di Stato e di segretario della cifra a mons. Luigi Pallotti.

Mons. Jacobini è stato inoltre nominato canonico della Basilica Vaticana.

***Interpellanza.*** — Sicuro, è proprio un'interpellanza che il cronista muove al ministro della guerra, onorev. generale Milon. Nella speranza che il ministro, ristabilito in salute, del che ci rallegriamo assai, sia pronto a rispondere, la svolgiamo subito ed in poche parole.

Fin dal 5 settembre sotto il titolo: « La lapide a Porta Pia » noi pubblicavamo il biglietto di un assiduo, nel quale si diceva:

« Vedendo dai giornali che vari nomi furono dimenticati nella lapide commemorativa di Porta Pia ai gloriosi morti del 20 settembre 1870, mi viene a memoria che i vignaiuoli di Porta S. Giovanni asseriscono che parecchi di quei prodi abbiano ancora ignobile ed incognita tomba in quei dintorni. »

Nell'occasione delle feste pel 20 settembre la lapide fu rinnovata e vari nomi di soldati morti nella campagna del 1870, prima dimenticati, vi furono inscritti. Però nè le autorità civili, nè quelle militari, alle quali ci rivolgevamo con quella lettera, hanno mai risposto alla nostra domanda e, per quanto sappiamo, si sono punto curati di praticare in proposito delle ricerche.

Malgrado ciò, anzi appunto per ciò, abbiamo noi continuato, per conto nostro, nelle indagini; parendoci dovere di patriottismo quello di rivendicare all'onore del sepolcro glorioso i cadaveri dei bravi soldati, caduti per la liberazione della capitale d'Italia e dovere di umanità non lasciarli più oltre marcire tra gli sterpi dei campi.

È facile immaginare le difficoltà che si sono dovute incontrare in queste esplorazioni fatte da un privato e come quindi i risultati ottenuti abbiano bisogno di essere meglio accertati. Ci pare tuttavia di avere scoperto abbastanza di preciso e di sicuro.

Due cadaveri di soldati sarebbero ancora sepolti nello stesso luogo in cui caddero in quella memoranda giornata e precisamente nel tratto che corre da porta San Giovanni a porta Maggiore nel terreno di due vigne.

Da un vignarolo, dal quale abbiamo potuto attingere più minuti particolari, abbiamo ottenuto un appuntino, che vogliamo riportare nel suo testo originale, parendoci che da quella forma barbara esca pure un certo senso, per quanto campereccio, di gentilezza e di patriottismo.

L'appuntino è a guisa di lapide e dice:

Vittimi
1870
per LA Liberazione della padria
Esercito Italiano
Vignia di Salvatore Devoti
fuori porta S. Giovanni via appia
nuova N 11. un vittimo
nigola scarpecci fuori porta
maggiore via penestrina N. 15,
un vittimo,

I morti, per intenderci, sarebbero due: uno sepolto nella vigna Devoti: l'altro in quella Scarpecci.

Questa è la storia. L'onorevole ministro della guerra ne apprezzerà l'importanza senza che ci spendiamo attorno altre frasi. E confidiamo che questa volta almeno si vorrà tener conto delle nostre parole promuovendo e compiendo al più presto tutte quelle pratiche che conducano a conoscere se e quanto di vero si racchiude in questa storia che abbiamo cercato di ricostruire.

***Un fatto incredibile.*** — Iersera all'arrivo delle LL. MM. vennero accesi, per cura di alcuni cittadini, fuochi di bengala sulla piazza della stazione. A questo proposito si vien narrato un fatto che parrebbe incredibile, se oramai le cose più incredibili non fossero diventate vere. Ci si assicura che l'autorità politica (non sappiamo, se la prefettura o la questura) si è opposta fino all'ultimo momento a questa innocente dimostrazione d'affetto ai sovrani. I fuochi di bengala dovevano essere accesi lungo tutto il cammino dalla stazione al Quirinale. — Ma soltanto dopo molti stenti e in via di grazia si ottenne di accenderli sulla piazza, a condizione di lasciare al buio il rimanente della strada. Molte altre cose avremmo a notare sul contegno dell'autorità politica in questa circostanza. Ha fatto pessima impressione anche l'invio dei carabinieri a piedi che correvano agli sportelli della carrozza reale, quasichè il Re non fosse sicuro in mezzo alla provata fedeltà dei romani, e, in ogni caso, i provvedimenti di precauzione non s'avessero a prendere in altra forma meno indecorosa. Non aspettiamo risposta a queste lagnanze. Ci contentiamo di denunziare i fatti all'opinione pubblica.

***Sicurezza pubblica.*** — Il nostro *Piccolo Corriere* abbonda, da qualche giorno, delle notizie di furti. Ogni anno, di questa stagione, i devoti di Mercurio si fanno più vivi e moltiplicano le loro imprese. E la ragione è chiara: col ritorno di tutti all'alma Roma, e sopratutto coll'affluenza dei forastieri, le occasioni a buoni affari sono maggiori e più facile nel mare magno, fatto più tempestoso, della capitale, il modo di sfuggire alle carezze materne della questura.

Ma il cav. Bacco, quantunque appartenente, per nome, alla stirpe dei Numi, saprà fare il suo dovere e terrà duro con questi industrianti, ai quali, giova sperarlo, non sarà davvero applicabile il diritto al lavoro.

Quello che raccomandiamo alle autorità è la prevenzione. Una rigorosa sorveglianza di tutti quei messeri, che, per ragioni non buone, hanno avuto dei precedenti conti colla questura ed una non meno rigorosa ispezione sui luoghi, di qualunque genere, ove si danno ritrovo alla sera ed a notte, gioveranno senza dubbio a far subito diminuire la statistica dei reati contro la proprietà.

E questa sorveglianza e questa ispezione nutriamo fiducia che saranno compiute con quella diligenza che ha contradistinto sempre in Roma le autorità di pubblica sicurezza.

***Inaugurazione.*** — Ieri sera fu inaugurato il *Restaurant* che è a destra del palazzo Widekind, sotto il portico di Veio, in piazza Colonna. All'inaugurazione, riuscita brillantissima, intervennero la stampa e parecchi altri invitati. Vi furono brindisi italiani e stranieri.

Oltre all'eleganza delle sale c'è una novità di grande attrattiva (!): il servizio di birraria fatto da donne.

Molta gente si affollava curiosando sulla piazza. Ieri sera però pochi erano gli *electi*: oggi, che lo stabilimento è aperto al pubblico, molti saranno i *vocati*. Auguriamo al proprietario che, viceversa poi, anche oggi non siano pochi gli *electi*.

## Piccolo Corriere

***Banchetto operaio.*** — Da una Commissione della Società operaia romana riceviamo la seguente comunicazione:

« Il sottoscritto, a nome della Commissione ordinatrice, interessa la compiacenza della S. V. Pr.ma a voler annunziare nel suo accreditato giornale che il banchetto sociale che terrà la Società generale operaia di mutuo soccorso il giorno 21 corrente per festeggiare l'anniversario della propria ricostituzione, avrà luogo nella Sala Dante all'una pom.

« Si avvertono i soci che le sottoscrizioni si ricevono nell'ufficio della Società e dai componenti la Commissione a tutto il 19 corrente.

**Delusione.** — Una giovane sposa, da tre anni, e con un figliuolo, si era accorta che il marito non l'amava più. Addolorata dal disinganno si decise ieri di finirla suicidandosi. E s'avviò al ponte Quattro Capi, e lì giunta, fece per gettarsi nel Tevere.

Per buona ventura due guardie municipali, accortesi del suo strano contegno, l'avevano pedinata e riuscirono ad afferrarla in tempo. Essa cercò di liberarsi dalle mani di quei due e riuscì a darsi sul capo parecchi pugni.

In preda a forti convulsioni fu condotta all'ospedale dei Fate-Bene-Fratelli.

**Mistero.** — Nella piazza S. Clemente alcuni ragazzi ammiccarono ieri, mentre giuocavano alla *campana*, un grosso involto di giornali. Corsero e l'apersero. C'era il cadavere d'un neonato.

L'autorità indaga.

**Tentato suicidio.** — La via di San Giuseppe Capo le Case è la via nefasta. Anche ieri da una casa di quella strada un giovane calzolaio tentò suicidarsi, ficcandosi il trincetto nel ventre.

Il suicida fu trasportato agonizzante all'ospedale di S. Giacomo.

**Palcoscenico e platea.** — Ieri all'Alhambra nacque del chiasso durante la rappresentazione dei giuochi di prestigio. Cominciò una donna coll'inveire, gridando senza cerimonie e per gelosia, contro la prestigiatrice. Lo scandalo si rimediò mettendola fuori come una Baudry d'Asson. Poi il pubblico delle gradinate prese a fare baccano d'inferno perchè, dalla distanza in cui era, vedeva nulla. Si dovette calare la tela. Allora il pubblico irruppe, e fu lasciato fare, nelle sedie e nelle poltrone e lo spettacolo potè così continuare. Però dopo l'esperimento di ieri è stato abbandonato il progetto di una replica.

**Disertore.** — In piazza Navona fu ieri arrestato un bersagliere del 9° reggimento che avea disertato da parecchi giorni.

### Bollettino Meteorico

dell'Ufficio centrale di Meteorologia — Roma

16 novembre 1880 (ore 8 antim.)

| Stazioni | Barometro | Cielo | Mare | Temperatura Mass. | Min. |
|---|---|---|---|---|---|
| Milano | 760,1 | nebbioso | calmo | 14,0 | 5,9 |
| Venezia | 761,3 | sereno | calmo | 12,0 | 6,0 |
| Torino | 760,8 | 1/4 cop. | — | 12,8 | 4,6 |
| Modena | 762,4 | nebbioso | — | 13,5 | 3,8 |
| Genova | 760,6 | tutto cop. | mosso | 18,3 | 13,5 |
| Pesaro | 761,3 | 1/4 cop. | calmo | [illegible] | 6,6 |
| Porto Maurizio | 762,7 | 3/4 cop. | mosso | 17,0 | 11,7 |
| Firenze | 762,2 | tutto cop. | — | 11,8 | 10,5 |
| Urbino | 762,2 | 1/4 cop. | — | 14,3 | 10,0 |
| Livorno | 761,2 | tutto cop. | molto ag. | 19,4 | 11,8 |
| Città di Castello | 764,8 | 3/4 cop. | — | 15,1 | 4,0 |
| Camerino | 763,2 | 1/4 cop. | — | 14,6 | 9,6 |
| Aquila | 764,5 | sereno | — | 13,9 | 4,0 |
| Roma | 763,8 | sereno | — | 18,5 | 7,3 |
| Foggia | 763,0 | sereno | — | 19,2 | 10,2 |
| Napoli | 763,0 | sereno | calmo | 17,9 | 12,8 |
| Potenza | 764,4 | sereno | — | 12,0 | 6,6 |
| Lecce | 763,1 | sereno | — | 20,4 | 11,5 |
| Cosenza | 763,8 | sereno | — | 17,6 | 10,5 |
| Cagliari | 764,4 | 1/4 cop. | tranq. | 20,0 | 13,0 |
| Catanzaro | 762,9 | 1/4 cop. | — | 17,5 | 11,3 |
| Messina | 761,4 | 1/4 cop. | mosso | — | — |
| Palermo | 765,0 | 1/2 cop. | tranq. | 19,0 | 12,0 |
| Caltanisetta | 764,1 | sereno | calmo | 17,0 | 9,5 |

### ORARIO DELLE FERROVIE

| Partenze da Roma per | ORE | ORE | ORE | ORE | ORE |
|---|---|---|---|---|---|
| Pisa-Livorno-Genova | — | 5 15a | 8 15a | 3 —p | [illegible] |
| Civitavecchia-Orbetello | 5 15a | 3 —p | — | — | — |
| Firenze-Bologna, ecc. | 7 15a | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] |
| Ancona-Perugia, ecc. | [illegible] | [illegible] | [illegible] | — | [illegible] |
| Napoli | [illegible] | [illegible] | [illegible] | — | [illegible] |
| Frascati | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | — |
| Fiumicino | [illegible] | [illegible] | [illegible] | — | — |
| Palo | [illegible] | [illegible] | [illegible] | 3 —p | [illegible] |
| *Arrivi a Roma da* | | | | | |
| Genova-Livorno-Pisa | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] |
| Orbetello-Civitavecchia | [illegible] | — | — | — | — |
| Bologna-Firenze | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | — |
| Perugia-Ancona | [illegible] | [illegible] | [illegible] | — | — |
| Napoli Frascati | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] |
| Frascati | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | — |
| Fiumicino | [illegible] | [illegible] | [illegible] | — | — |
| Palo | — | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] |

Avvertenza — I treni segnati con asterisco sono diretti.

# CRONACA GIUDIZIARIA

## Corte d'Assise di Roma

CIRCOLO ORDINARIO

### Processo pel furto dei 2 milioni e 400 mila lire alla Banca Nazionale

(*Udienza del 16 novembre*).

Neppure quest'oggi ebbero termine le arringhe dei difensori. L'avv. Lopez, altro oratore del Governatori, occupò l'intera udienza. Non rimanendo che il solo avv. Zuccari nell'interesse del Pacciapolo, sperasi che domani (17) avrà fine la discussione per parte della difesa.

## Tribunale correzionale

SEZIONE QUINTA IN ROMA

*Lunedì 15 novembre*

### Colpo d'amore.

Nel mese di dicembre del 1879 ebbero occasione d'incontrarsi in società una avvenente giovinetta diciottenne ed un giovine di 28 anni. Vedersi e amarsi fu un sol momento, i loro cuori s'intesero, ma una barriera insormontabile si opponeva alla loro legittima unione.

Il giovane era orfano e padre di due creature, due veri angioletti. Dall'istante

che un nuovo amore penetrò nel suo cuore, la famiglia gli divenne di peso, e tutto assorto in quell'affetto colpevole, tutto dimenticò per dedicarsi intieramente a colei che gli aveva fatto battere il cuore, ormai morto, per la legittima sposa. La sua vita la scorreva presso la donna amata, poichè agevole gli era starle vicino, essendo essa sua cugina, cioè figlia della sorella di suo padre.

La zia non nutrendo alcun sospetto, li lasciava spesso soli, permetteva che andassero insieme al passeggio, e tale libertà aumentava i loro desiderii, sino al punto che vedendo l'equivoca e poco onorevole posizione in cui si erano posti, un giorno nel delirio della loro passione, parlarono di fuga.

Sembra che il giovine sulle prime acconsentisse, ma poi dato forse uno sguardo alla via che stava per battere ed alle conseguenze che ne potevano derivare, cercò dissuadere la giovine amante. Ma questa (da una lettera rinvenuta al giovine) gli scrisse il 31 marzo 1880 in questi termini: « vedo che non sei più disposto alla fuga come mi avevi promesso, io però non sarò tua prima d'allora, dimmi ciò che tu pensi di fare. Io ti amo immensamente e non sarò mai d'altri, e se ciò non può essere, per me vi è il chiostro. »

Da queste espressioni, si può scorgere in quale stato di esaltazione ella si trovasse. Combattuto fra l'amore ed il dovere, il primo la vinse, e dimenticando famiglia ed onore, il giovine acconsentì alla fuga.

Il primo aprile, alle 5 pomeridiane, la giovanetta in assenza della madre s'introdusse nella di lei stanza, e le involò tutto quanto possedeva in cartelle di rendita al portatore ed oggetti preziosi pel valore di 130 mila lire, indi scomparve col cugino. Ritornata la povera madre in casa, scoperto il furto e la fuga della figlia, denunziò il fatto alla giustizia e questa postasi sulle tracce dei fuggitivi riuscì ad arrestarli dopo due mesi in Figline, ove in una borsa da viaggio della ragazza furono ritrovati i valori meno due mila lire spese durante quei due mesi.

Succeduto l'arresto, e sottoposti ad interrogatorio, la giovane si addossò ogni responsabilità del fatto, dichiarando che ella aveva indotto l'amante alla fuga; ed in quanto al furto esser ella sola la colpevole, non avendolo fatto a lui palese che lungo il viaggio. Ciò però non bastò alla giustizia, che mentre non potè agire con la donna, mise sotto processo il giovine, con l'imputazione di furto qualificato pel valore, avendo concorso coll'immediata opera sua nella perpetrazione del furto di che trattasi.

I nomi degli eroi di questo dramma sono: Ercole Del Fante ed Adele Agresti.

L'avvocato che imprese la difesa del Del Fante è il distinto e bravo giovine Saverio Tutino.

Compiutosi l'esame testimoniale, stante l'ora tarda, la discussione e la sentenza del tribunale vennero rimesse a domani, 16, alle 10 ant.

## NOTIZIE TEATRALI ED ARTISTICHE

Proseguono all'Argentina le prove della *Saffo*, che sperasi possa andare in iscena sabato.

— Mercoledì sera, al teatro Valle, avrà luogo la beneficiata del sig. Zago, l'attore comico che seppe acquistarsi in sì alto grado il favore del pubblico. Si daranno due commedie in un atto e si replicherà inoltre *I oci del cuor*.

— Al teatro Dal Verme ha avuto buon successo la *Stella del Nord* di Meyerbeer, colla signora Donadio protagonista.

Il maestro cav. Luigi Mancinelli è stato chiamato a dirigere i concerti che darà fra breve la Società del quartetto a Milano.

— Finalmente si è trovato un capocomico che ha dato retta al nostro consiglio di riprodurre la bellissima commedia del Nota *La fiera*. Cesare Rossi l'ha rappresentata a Torino e tutti i giornali di quella città ne registrano il grandissimo successo, e prevedono che ne verranno date molte repliche.

## NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

**Il cuore del Re.** — Scrivono da Monza, 13, alla *Perseveranza*:

« Ieri avvenne un fatto doloroso che concorse a rilevare sempre più la benignità e generosità del cuore del Re.

Un contadino addetto al regio parco certo Luigi Cazzaniga, d'anni 32, avente moglie e tre figli, usciva col suo carro dal cancello interno dei giardini reali per ritornarsene a casa dopo aver compiuti i quotidiani lavori. Egli conduceva a mano il cavallo. Questo, giunto al viale principale del Parco, imbizzarrì, non si sa bene per quale cagione, e si avviò al galoppo verso la stradella che conduce alla porta di Vedano. Il Cazzaniga tenne nondimeno la briglia, e fece sforzi erculei per arrestare quel furibondo animale; ma ad un tratto le gambe gli si impigliarono nelle redini, onde fu travolto a terra. Il cavallo lo calpestò e le ruote del carro passarono attraverso il suo petto.

Il maresciallo delle guardie di P. S. che si trovava casualmente al cancello del Parco, vide da lungi il caso miserando, e accorse subito con un suo dipendente, la guardia Angelini. Essi riuscirono a fermare il cavallo, che in quel frattempo aveva rovesciato il carro, e cercarono di liberare l'infelice Cazzaniga. In quel momento giunse a cavallo anche S. M. che si aggirava soletto per il Parco. Vedere il disastro, scendere di sella, porsi a sollevare il carro e togliere di là il caduto, fu tutto un punto. Il Re, mentre sosteneva il Cazzaniga nelle sue braccia, mandò il maresciallo a cercare un materasso nell'attigua casa del portinaio, e quindi collocò egli stesso il misero sul risollevato carro, ordinando che fosse condotto immediatamente all'ospedale di Monza.

Nè di ciò pago, spedì qui una staffetta per disporre che i medici dell'ospedale si trovassero pronti ad accogliere il ferito e a prodigargli ogni assistenza. Tutte queste cure però riuscirono sventuratamente inutili. Il Cazzaniga, che dava appena segni di vita, appena adagiato sul carrotto, spirò cammin facendo, e all'ospedale non giunse che un cadavere. Saputo il suo tristissimo fine, il Re mandò un suo incaricato a confortare la vedova e la famiglia, assicurandola che d'ora innanzi avrebbe provveduto egli stesso ad ogni loro bisogno. Questi fatti non hanno uopo di commenti: essi parlano da soli e con quale eloquenza! »

Lo stesso corrispondente scrive in data del 14:

« S. M. il Re inviò un primo sussidio di lire mille alla giovane vedova dell'infelice Cazzaniga, di cui vi narrai ieri la fine miseranda. »

# ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 15 novembre contiene:

R. decreto che approva il nuovo regolamento pel corpo delle guardie di pubblica sicurezza a piedi.

La Direzione generale dei telegrafi avvisa:

« L'ufficio internazionale delle amministrazioni telegrafiche, residente a Berna, nello annunziare l'interruzione del cavo sotto-marino tra Brest (Francia), e Saint-Pierre Miquelon (America del Nord), appartenente alla Compagnia anglo-americana, avverte che a partire dal 15 novembre corrente la Compagnia stessa, che ha sempre disponibile la via Valentia, eleverà le sue tasse di lire 1 90 per ogni parola, venendo così ad essere uguali, con lievi differenze per qualche destinazione, a quelle delle altre Compagnie transatlantiche. »

# NOTIZIE ULTIME

### Camera dei deputati

Dopo una discussione lunga quanto poco concludente sul metodo da seguirsi nella verificazione dei poteri in rapporto alla legge sulle incompatibilità, la Camera ha ieri convalidate parecchie elezioni, accettando le conclusioni della Giunta.

Conforme alla riserva fatta lunedì, il presidente del Consiglio dichiarò che il ministero, domandando il rinvio delle interpellanze d'indole amministrativa dopo i bilanci, chiedeva che lo svolgimento delle interpellanze sulla politica interna ed estera del governo fosse fissato per mercoledì, 24 novembre. Egli insistette nel concetto della separazione delle interpellanze dalla discussione dei bilanci e di ciò dobbiamo essere soddisfatti, imperocchè questo concetto, contrario a quello annesso in passato dal ministero attuale, è necessario seguire se vuolsi mantenere il loro vero carattere alle interpellanze e all'esame dei bilanci, come più volte noi dimostrammo.

Il rinvio delle interpellanze politiche a mercoledì 24 fu ammesso dagli interpellanti e dalla Camera.

Sorse poi un incidente a proposito della domanda di documenti relativi alla Biblioteca *Vittorio Emanuele*, presentata dall'on. Bonghi. Il ministro dell'istruzione pubblica espose quali siano i documenti che si possono ora pubblicare e l'on. Bonghi sostenne il proprio diritto di illuminare l'opinione pubblica con tutti i documenti che possono contribuire a tale scopo. Egli protestò contro le accuse lanciategli. I ministri dell'istruzione pubblica e della giustizia difesero l'operato della Commissione d'inchiesta.

Il ministro presenterà i documenti che non sono ora necessari al procedimento giudiziario.

NUOVI DEPUTATI

Gli on. Barracco e Serena, dell'Opposizione costituzionale, eletti recentemente, hanno ieri prestato giuramento.

### Il lutto pel barone Ricasoli

In seguito alla deliberazione di lunedì, il seggio presidenziale della Camera era oggi coperto di nera gramaglia, e la bandiera, che sventola dal palazzo di Montecitorio, attaccata a mezz'asta, era velata a bruno.

Dallo splendido discorso del presidente della Camera in lode del barone Ricasoli, ieri integralmente pubblicato, riproduciamo la conclusione, che è la seguente:

« Al luttuoso annunzio, il vostro presidente, sicuro dell'animo vostro, reputò suo dovere di testimoniarne alla famiglia i sentimenti della Camera col seguente telegramma:

« *Generale Vincenzo Ricasoli*
« Firenze.

« Mi si annunzia la morte di Sua Eccellenza l'on. barone Ricasoli. Questa grande sventura, che colpisce colla famiglia l'intiera nazione, togliendole l'illustre cittadino, il cui sapiente patriottismo e forte perseverare tanto potentemente contribuì all'unità italiana, avrà un'eco profonda nell'animo dei miei colleghi. Sicuro interprete dei sentimenti della Camera dei deputati, mando a lei vivissime condoglianze, che la prego di partecipare a tutta la famiglia. »

Dei quali sentimenti oggi novellamente interprete, io non esito ad affermare che con Bettino Ricasoli è stato tolto all'Italia uno di quei grandi che a costituirla in nazione più gagliardamente operarono, uno di quegli uomini che della patria erano orgoglio e presidio, uno di quei rappresentanti del paese, che, secondo egli ammoniva un giorno, « dimentichi di ogni personale « interesse, abborrenti da ogni egoi- « smo, scevri d'ogni umano rispetto, « le confidate sorti e gli acquistati di- « ritti gelosamente custodivano. »

Magnanimo cittadino, che col carattere agguagliò la grandezza dei tempi, ed il cui nome la rivendicata nazione tramanderà ai posteri, venerato per virtù pari all'opera miracolosa! *(Bravo! Bene!* da tutte le parti della Camera).

### Costituzione degli Uffici

Gli Uffici della Camera procedettero ieri (16) alla loro costituzione. Riuscirono eletti:

1. Ufficio — Presidente Solidati; vice-presidente Corbetta; segretario Bernini.

2. Ufficio — Pres. Seismit-Doda; vice-pres. Pianciani; segret. Mazzario.

3. Ufficio — Pres. Costantini; vice-pres. Elia; segret. Del Vecchio.

4. Ufficio — Pres. Grimaldi; vice-pres. Del Giudice; segret. Fabrizi Paolo.

5. Ufficio — Pres. Melchiorre; vice-pres. Messari; segret. Cerulli.

6.

7. Ufficio — Pres. San Donato; vice-pres. Maurogònato; segret. Siccardi.

8. Ufficio — Pres. Ercole; vice-pres. Sprovieri; segret. Fortunato.

9. Ufficio — Pres. Castellano; vice-pres. Cavalletto; segret. Arisi.

### Progetti di legge negli Uffici

Ieri otto Uffici hanno presi ad esame ed approvati in massima i progetti di legge concernenti una convenzione col conte Fè d'Ostiani per costruzioni di edifizi ad uso della Legazione italiana al Giappone: spese straordinarie pel canale Cavour; a commissari del primo progetto furono nominati gli on. deputati De Zerbi, Mazzario, Serra Vittorio, Broccoli, Toaldi, Capponi, Mangilli e Lugli; del secondo gli on. Correale, Pianciani, Cagnola Francesco, Paternostro, Baratieri, Ricotti, Borgnini e Della Croce.

Sette Uffici hanno pure discusso ed accolto favorevolmente il disegno di legge per la convalidazione dei decreti reali sulla riforma della tariffa e repertorio doganale, designando a commissari gli on. Corbetta, Seismit-Doda, Pepe, Menichini, Boselli, Panattoni e Lugli.

Sono stato ammesse alla lettura tre proposte di legge d'iniziativa degli onorevoli D'Arco, Mariotti, Elia e Farina L. E.

NOTIZIE PARLAMENTARI

La Giunta per il progetto di modificazioni alla legge ferroviaria ha approvato, dopo una viva discussione, l'articolo 3 con vari emendamenti, fra i quali il più importante, proposto dall'on. Grimaldi, accorda agli enti morali la facoltà di concedere per le linee di quarta categoria, ma dietro l'approvazione governativa.

Circa l'articolo 7, che concerne la tabella di riparto delle somme per le linee di prima categoria, sono sorte molte questioni, e si è risoluto di chiedere schiarimenti al ministro dei lavori pubblici.

La Giunta si riunirà stasera alle 8.

La Commissione per il progetto di un sussidio all'Esposizione nazionale di Milano ha deliberato di proporre che il concorso governativo sia portato a 500 mila lire. Il relatore, on. Corbetta, esporrà alla Camera le ragioni per cui la Giunta propone un aumento.

La Commissione per l'accertamento dei deputati impiegati non ha potuto oggi prendere alcuna deliberazione perchè il ministero delle finanze non ha mandato ancora le risposte ai quesiti fattigli.

L'on. Di Rudinì, costretto a rimanere in Napoli per assistere la madre, gravemente inferma, si è creduto in debito di domandare alla Camera un mese di congedo.

### Doppia elezione

Fra le elezioni ieri convalidate dalla Camera vi fu pur quella dell'on. Sella a deputato del 2° Collegio di Milano. Fra otto giorni l'on. Sella dovrà dichiarare per quale dei due Collegi, di Cossato o Milano 2°, egli opta.

NOTIZIE DI NAPOLI

(Telegramma particolare dell'*Opinione*)

*Napoli, 16.* — Oggi, nella tornata del Consiglio comunale, il sindaco esporrà i definitivi accordi presi col governo circa il progetto di legge pel municipio di Napoli, presentato dal ministero alla Camera dei deputati.

— Affermasi che il ministro dell'interno ha risposto al voto del Consiglio provinciale chiedente la comunicazione degli atti dell'inchiesta, facendo rilevare il diritto del governo di eseguirla. Quanto alla comunicazione, ha aderito a trasmettere quella parte della relazione Astengo che crederà conveniente. Finora, però, nessuna disposizione è pervenuta alla Presidenza.

### Spedizione africana

Dal Comitato Italiano dell'Associazione internazionale africana riceviamo la seguente comunicazione:

*Tama, 7 settembre 1880.*

Mio caro Baratieri,

Una grave difficoltà è vinta, il momento è solenne, una sola giornata di cammino ci divide dalla capitale del Vadaj. Siamo a Tama ospiti del sultano che ci circonda di tutte le cure, e fa del suo meglio per farci dimenticare che egli non ci voleva nel suo territorio nè con le buone nè con le cattive. Il sultano di Tama deve essere un uomo di buona fede, ha capito che aveva avuto torto di negarci il passo, ed oggi si mostra contentissimo di ospitarci, e ci assedia di regali, di complimenti, e di vigilanza. Questa mane gli ho detto che mi constava che un suo fratello aveva assicurato che noi in Tama dovevamo esser uccisi perchè cristiani; ha recisamente negato la cosa; e come prova ci diceva che fino ai confini del suo regno egli ci avrebbe accompagnato, camminando avanti di noi. Vedendolo di buon umore gli ho soggiunto: — noi siamo cristiani, e tu mussulmano, tu nel tuo fede credi ad un Dio solo, ebbene quel Dio unico, è tuo, è nostro, è degli schiavi, è del mondo — mi ha sorriso con compiacenza e mi è parso di vederlo convinto di questa novità.

Il sultano di Tama fa mostra di temere moltissimo per noi di quello che può succederci nel Vadaj ove regna un re contrario ai bianchi, ove vive un popolo stupidamente fanatico. Egli direttamente aprirà le trattative col sultano del Vadaj, che *saranno condotte con la massima circospezione* perchè se il re dichiarasse decisamente di non volerci ricevere, il tentare sarebbe follia.

Io non dispero, (1) in questo sono più ottimista dei miei carissimi compagni che sperano poco: è più facile prevedere male che bene, ma può essere che sull'esito influisca molto il modo che si terrà nel condurre le trattative, e noi tutti facciamo del nostro meglio perchè queste siano condotte con calma e con unità.

Fra pochi giorni, l'esito di questa impresa è deciso: se entreremo non sarà più certo in poter nostro di scegliere la via del ritorno, noi porteremo le nostre aspirazioni pel golfo di Guinea o per Tunisi, ma il sultano viceversa imporrà la sua volontà. Se non entreremo, piegheremo al sud per Dar Runga, e cercheremo di guadagnare l'ovest ove non manca certo un bel campo per una esplorazione geografica.

In un modo, o nell'altro, tu riceverai da Dar Tama un'altra lettera che ti dirà quanto abbiamo veduto d'importante in questo reame sconosciuto ai bianchi, e quale sarà all'ultima ora la probabilità di riuscita della nostra spedizione.

Tuo
P. MATTEUCCI.

(1) *Il telegramma di ieri dimostra come le speranze sue fossero fondate.*

Ci scrivono da Napoli in data di ieri 15:

« Si è tenuta ieri dagli elettori della sezione Chiaia una numerosa riunione. L'on. De Zerbi tenne la presidenza e pronunziò un discorso sulla condizione attuale dei partiti nella Camera. La conclusione a cui l'on. De Zerbi venne fu questa: tenere unite tutte le forze del partito liberale nello scopo di allargarne le basi; tenendo di mira come nella Camera dei deputati, occorre avvicinarsi agli uomini che rappresentano le idee della Sinistra moderata, e a quelli che rappresentano il Centro, e tenersi lontani da quelli che rappresentano le idee degli estremi partiti.

L'on. De Zerbi disse che si sarebbe dovuto tenere un'altra adunanza, invitando altri amici favorevoli alle idee da lui espresse, e poscia gittare le basi di una nuova associazione, che rappresenti ed attiri nelle future lotte elettorali politiche ed in vista dell'allargamento del voto l'esposto programma.

La riunione approvò le idee dell'on. De Zerbi e commise a lui l'incarico di formare la Commissione.

Ieri è riuscita benissimo la premiazione delle alunne delle scuole festive della nostra Società operaia. Pronunziarono dei bellissimi discorsi il sindaco, il cav. Tancredi, il cav. Tavassi. Essendo questa scuola portasse il nome di Sua Maestà la Regina e del comm. Bargoni, furono inviati dalle alunne alla Regina ed al comm. Bargoni due telegrammi. A Sua Maestà fu telegrafato così:

« Alunne scuola Regina Margherita Società centrale operaia riconoscenti premiazione ottenuta inviano in questo momento saluti Maestà Vostra, augusto Re, Principe di Napoli. »

Il Comitato della stampa ha deliberato d'invitare parecchi egregi gentiluomini, perchè si adoperino a raccogliere offerte in pro dei danneggiati di Reggio di Calabria.

Sono partiti oggi diretti per Roma parecchi deputati, tra i quali l'onor. Mancini. »

### La fillossera

Il giorno 13 furono ispezionati con risultati negativi ett. 12 55 nei comuni di Castello e di Lecco, terminando così le esplorazioni nella provincia di Como.

Furono pure compiute le iniezioni di primo trattamento dei vigneti Ciceri e Gavazzi.

A Messina il giorno 15 per essere il terreno inzuppato di acqua, lavorarono soltanto 11 operai, iniettando m. q. 2193.

# DISPACCI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

*Brindisi*, 15. — La corazzata *Palestro*, è partita per Napoli, dopo di aver scagliato il battello della Peninsulare *Sumatra*, arenato ieri nel porto esterno.

*New-York*, 13. — Il piroscafo *Egadi*, della Società Florio, è partito per Marsiglia, Genova e Napoli.

*Parigi*, 15. — Seduta del Senato. — Buffet svolge la sua interpellanza sul cambiamento ministeriale. Egli biasima vivamente l'esecuzione dei decreti sulle Congregazioni.

Il ministro Ferry confuta le asserzioni di Buffet e smentisce formalmente che il cambiamento del gabinetto sia stato provocato dalla politica estera.

Freycinet spiega le cause del suo ritiro. Egli dice che non si tratta di sapere se i decreti siano legali, ma bensì se fosse opportuno di usare i mezzi di rigore. Egli crede che, se fosse rimasto al ministero, avrebbe ottenuto la sottomissione delle Congregazioni, e qui avrebbe presentata una legge sulle Associazioni, poichè è indispensabile di sciogliere il problema della legge sulle Associazioni. Freycinet rende giustizia allo spirito di conciliazione di Ferry, ma soggiunge che prevedeva che l'uso di misure rigorose avrebbe avuto un effetto deplorevole. Egli crede che l'avvenire spetti alla repubblica, ma a condizione che si pratichi una politica di pacificazione e di conciliazione.

Parlando infine della politica estera, Freycinet dice: « Noi vogliamo la pace, ma una pace dignitosa, senza jattanza, nè debolezza. »

Chesnelong domanda di parlare, ma la discussione è rinviata a domani.

*Parigi*, 15. — Una lettera di Carlo Wood al cardinale arcivescovo di Parigi esprime, in nome della libertà, così cara agli inglesi, sentimenti di sdegno contro la persecuzione degli Ordini religiosi in Francia.

Questa lettera è firmata da Wood, in nome del Consiglio dell'Unione della Chiesa inglese, che rappresenta 12 vescovi, 2500 membri del clero anglicano e 15,800 (?) laici.

*Parigi*, 15. — Il tribunale di Tolosa condannò il giornale legittimista *Triboulet*, per calunnie contro il ministro dell'interno e il prefetto di Tolosa, a 12,000 franchi di danni e interessi verso il ministro e a 8000 franchi per danni e interessi verso il prefetto.

*Buda-Pest*, 15. — Seduta della Camera — Tisza, rispondendo ad una interpellanza di Pechy, relativa agli eccessi commessi da due ufficiali contro il redattore Bartha a Klausenburg, dichiara che una commissione mista di militari e civili procede ad una inchiesta su questo affare. Egli soggiunge che gli autori degli eccessi furono digià arrestati, che i colpevoli saranno puniti colla dovuta severità, secondo i risultati dell'inchiesta.

La risposta del ministro, più volte interrotta dall'estrema sinistra, è infine approvata.

La seduta fu assai agitata.

La Camera incominciò a discutere il bilancio.

*Londra*, 16. — Il *Daily Telegraph* annunzia che un rinforzo di parecchi battaglioni è stato spedito a Dervisch pascià.

*Pietroburgo*, 16. — La pena di morte è stata commutata in favore di quattro dei nichilisti condannati.

### BORSA DI ROMA

Roma, 15 novembre.

Ore 9 pom. — Mercato debolissimo. Poca Rendita negoziatasi a 91 65, quindi a 91 60, per chiudere 91 50 debole.

Le Generali, esordite a 610 50, chiusero 610 a 609 50.

Affari limitati.

Roma, 16 novembre 1880.

Il nostro mercato di oggi è stato agitatissimo ed invalse da panico sopra corsi sensibilmente bassi giuntici dalle Borse dell'Alta Italia.

La rendita per fine esordì a 91 20 si rese però tosto più debole in seguito ai corsi delle altre piazze italiane e scidde a 90 80. La chiusura però più ferma segnò 91.

Senz'affari l'ex-coupon, per contanti, pel quale vi fu danaro a 88 70 con lettera a 88 80.

Dei prestiti pontifici il solo Blount ebbe transazione a 92 80. Cattolico e Rothschild nominali, il primo quotato 93, l'altro 90 75.

Debolissime anche le Azioni della Banca Generale che esordite con affari a 607 scadere a 602 toccando i diversi prezzi intermedii; chiusero lievemente più sostenute.

Azioni Banca Romana domandate tanto per contanti che per fine a 1160, con lettera a 11 65. Fattosi 1162.

Intrattato il resto.

Fondiarie S. Spirito 477.

Gas 775.

Fondiarie Incendi 645.

Condotte d'Acqua 570.

Cambi:

Chèques su Parigi 105 10 105 05.

Parigi a 3 mesi 104 07 1/2.

Londra a 3 mesi 26 38.

Marenghi 21 27.

## BORSE DI COMMERCIO

| ROMA | 15 | 16 |
|---|---|---|
| Rendita Italiana 5 0/0 | [illegible] | [illegible] 70 |
| » » 3 0/0 | — — | — — |
| Certif. Tesoro em. 1860-64 | — — | — — |
| Prestito Romano Blount | — — | [illegible] 75 |
| Detto Rothschild | — — | — — |
| Obbl. Beni Eccles. 5 0/0 | — — | — — |
| Obbl. municipali di Roma | — — | — — |
| Azioni Regia coint. tab. | — — | — — |
| Obbl. dette 6 0/0 | — — | — — |
| Condita austriaca | — — | — — |
| Banca Nazionale | — — | — — |
| Banca Romana | — — | 1160 |
| Banca Generale | — — | — — |
| Banca Nazion. Toscana | — — | — — |
| Credito Mobiliare | — — | — — |
| Banco di Roma | — — | — — |
| Banca Tiberina | — — | — — |
| Credito fond. San Spirito | 477 50 | — — |
| Fondiaria incendi | — — | — — |
| Soc. acqua Pia ant. Marcia | 1080 — | — — |
| Anglo-Romana ill. gas | — — | — — |
| Compagnia fond. italiana | — — | — — |
| Strade ferrate romane | — — | — — |
| Obbligazioni dette | — — | — — |
| Strade ferrate meridion. | — — | — — |
| Obbligazioni dette | — — | — — |
| Buoni merid. 6 0/0 (oro) | — — | — — |
| Obbl. Alta It. F. Pontebba | — — | — — |
| Obbl. F. Sarde n. em. 3 0/0 | — — | — — |
| Str. ferr. Pal.-Mars.-Trap. | — — | — — |
| Obbligazioni dette | — — | — — |
| Soc. Rom. Miniere di ferro | — — | — — |
| Gas di Civitavecchia | — — | — — |
| Pio Ostiense | — — | — — |
| Soc. ital. condotte d'acqua | — — | — — |
| Soc. Acqua Pia, obblig. | — — | — — |
| Soc. Generale immobil. | — — | — — |

| FIRENZE | 15 | 16 |
|---|---|---|
| Rendita italiana 5 0/0 | 91 65 f | 91 45 f |
| Napoleoni d'oro | 21 20 c | 21 23 c |
| Londra 3 mesi | 26 40 c | [illegible] 42 c |
| Francia a vista | 105 — ch | 105 20ch |
| Imprestito Nazionale | — — | — — |
| Azioni Tabacchi | — — | — — |
| Azioni Banca Nazionale | — — | — — |
| Strade ferr. meridionali | — — | — — |
| Obbligazioni dette | — — | — — |
| Banca Toscana | — — | — — |
| Credito mobiliare | 894 1/2 f | [illegible] — |
| Azioni Fondiarie | — — | — — |

| PARIGI, 15 (ore 2,05 p.) | Apertura | Chiusura |
|---|---|---|
| Rendita franc. 3 0/0 amm. | 87 [illegible] | 87 30 |
| » » » | 85 [illegible] | 85 [illegible] |
| » » 5 0/0 | 119 [illegible] | 119 [illegible] |
| Rendita italiana 5 0/0 | 87 [illegible] | 87 [illegible] |
| Ferrovie romane | — — | — — |
| Obbligazioni romane | — — | — — |
| Cambio su Londra, a vista | — — | 25 28 — |
| Banca ipotecaria | — — | 615 — |
| Consolidati inglesi | — — | 99 5/8 |
| Cambio sull'Italia | — — | 6 — |
| Rendita turca | 10 40 | 10 40 |
| Banca di Parigi | 1137 — | 1127 — |
| Tunisine | — — | [illegible] — |
| Egiziano 6 0/0 | 330 — | [illegible] — |
| Rendita ungh. 6 0/0 (1877) | 94 1/8 | 94 — |
| Rendita spagnuola esteriore | 20 7/8 | 21 — |
| Banca di sconto di Parigi | 810 — | 810 — |
| Prestito orientale russo | — — | 57 3/8 |
| Rendita austriaca nuova | 74 5/8 | 74 1/8 |
| Argento fino | — — | 130 — |
| Credito fondiario | — — | 1325 — |
| Fondiaria | — — | 618 — |
| Unione generale | — — | [illegible] — |

| VIENNA | 15 | 16 |
|---|---|---|
| Mobiliare | 281 60 | 282 60 |
| Lombarde | [illegible] — | 87 75 |
| Banca anglo-austriaca | 117 — | 117 75 |
| Austriache | 277 [illegible] | 276 — |
| Banca nazionale | 821 — | 820 — |
| Napoleoni d'oro | 9 37 | 9 36 1/2 |
| Argento | 100 — | 100 — |
| Cambio sopra Parigi | 46 30 | 46 30 |
| Cambio sopra Londra | 117 40 | 117 40 |
| Rendita austriaca | 73 30 | 73 15 |
| » » in carta | 72 17 | 71 95 |
| Union-Bank | 109 40 | 109 80 |
| Rendita austr. nuova (oro) | 86 85 | 86 80 |
| Rendita ungherese nuova | 107 30 | 107 15 |

| BERLINO | 15 | 16 |
|---|---|---|
| Mobiliare | 485 — | 487 50 |
| Austriache | 477 50 | 477 50 |
| Lombarde | 150 50 | 151 — |
| Cambio su Londra (3 mesi) | 20 25 1/2 | 20 25 1/2 |
| Rendita italiana | — — | 85 90 |
| Detta (fine mese) | 86 — | — — |
| Azioni tabacchi | — — | — — |
| Obblig. Regia tabacchi | — — | — — |
| Rendita turca | 10 40 | — — |
| Prestito russo | 91 25 | 91 25 |
| Prestito russo orientale | 57 — | 57 — |
| Argento (per chilogr.) | — — | — — |
| Rublo | 204 85 | 204 75 |

F. D'ARCAIS, Direttore.
[illegible] Giovanni, gerente.



Tipografia dell'Opinione

# INSERZIONI A PAGAMENTO

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi A. MANZONI e C.
MILANO Via della Sala, 14. | ROMA Via di Pietra, 90 | PARIGI Rue du Faubourg, St. Denis, [illegible]

ARTICOLI, COMUNICATI ed ANNUNZI
4ª pagina linea o spazio di linea di 7 punti . . . . . . . L. — [illegible]
3ª » » » » » (dopo la firma del gerente) » 1, [illegible]

## LA FONDIARIA

COMPAGNIA ITALIANA DI ASSICURAZIONI
Stabilita in Firenze, via Cavour, 8.

**LA FONDIARIA « INCENDIO »**
Capitale 40 milioni di lire in oro.

Assicurazioni contro l'incendio, lo scoppio del gas, del fulmine e degli apparecchi a vapore

Assicurazioni contro l'improduttività degli oggetti colpiti da incendio.

Assicurazioni speciali militari.

Presidente del Consiglio d'Amministrazione: **Principe Don Tommaso Corsini**, deputato al Parlamento.

Vice-Presidente: **Comm. Domenico Balduino**, amministratore delegato della Società generale di Credito mobiliare italiano.

**LA FONDIARIA « VITA »**
Capitale [illegible] milioni. di lire in oro.

Assicurazioni in caso di morte, miste, ed a termine fisso.

Partecipazione degli Assicurati agli utili in ragione dell'80 p. 0[illegible]0.

Assicurazioni in caso di vita, rendite vitalizie immediate e rendite vitalizie differite, dotazioni per fanciulli e capitali per adulti.

Assicurazioni contro i casi fortuiti di qualsiasi natura che possono colpire la persona.

Presidente del Consiglio d'Amministrazione: **Comm. Prof. Pietro Cipriani**, senatore del Regno.

Vice Presidente: **Don Andrea dei Principi Corsini**, *marchese di Giovagallo*.

**Agenzie generali in tutte le principali città.**

**Direttore generale delle due Compagnie: Sig. EMILIO GUITARD.**

**Rappresentanza Generale** per ROMA ed Umbria, il Banco **A. CERASI**.

## QUARTIERE VUOTO

**Ricercasi** (per fine Dicembre prossimo) di sei in sette stanze, cucina, cantina, acqua marcia. In posizione centrale, due ingressi non più alto del 2° piano. Dirigersi al Sig. Maguti via di Pietra n. 90 dalle 8 alle 10 ant. e dalle 2 alle 4 pom.

## RISTORAZIONE DELLA SALUTE

MEDIANTE L'USO DELLE
PILLOLE VEGETALI CON INVOLUCRO ZUCCHERINO
**DI BRISTOL**

Queste pillole hanno meritamente acquistato una grande ed estesa fama per le loro meravigliose cure di casi seri d'infermità — casi nei quali altre medicine avevano fallito e che erano stati dai medici giudicati incurabili — tali come confermata e lunga malattia di fegato, ingorghi ostinati di emorroidi, d'idropisia, ecc., ecc. Ma ammettendo il loro stupendo potere curativo in casi difficili, noi desideriamo di chiamare l'attenzione sul loro grande valore nelle malattie del giorno, come *Costipazioni*, per le quali sono un perfetto specifico; *Mal di capo* curato da una sola dose; *Indigestione* sempre rimossa da queste e lo stomaco così rinforzato e corroborato da prevenirne una recidiva; *Cattivo alito* che non può esistere quando lo stomaco è ripulito dalla

Pillole coll'involucro zuccherino di BRISTOL

puramente vegetali.

PER PERDITA DI APPETITO esse sono il solo sicuro rimedio perchè non mancano mai di asportare le guaste secrezioni biliose che galleggiano nello stomaco, distruggono il salutare e naturale desiderio dell'alimento. Malattie di stomaco, Bruciori di cuore, Flatulenza e tutti gli sconcerti degli organi digestivi ed escrementari sono prontamente sollevati e curati dalle medesime. Il pubblico dovrebbe sempre ricordarsi che le Pillole di Bristol sono composte soltanto di

***Podofilina e Leptandrina,***

le sole sostanze vegetali finora scoperte che siano realmente

**ANTIBILIOSE**

sicchè a tali inapprezzabili resinoidi lo straordinario successo delle Pillole di Bristol può essere ascritto in gran parte. Egli è necessario con tutto ciò che l'ammalato ricordi sempre che in tutte le malattie che hanno la loro origine nel sangue.

**LA SALSAPARIGLIA di BRISTOL**

il migliore dei purificatori del sangue dovrebbe essere usato unitamente alle Pillole essendo le due medicine espressamente preparate per agire insieme ed armonicamente. Quando ciò è fatto fedelmente, noi non esitiamo di dire che grande sollievo e nella maggior parte dei casi una cura perfetta può garantirsi, più che il paziente non abbia oltrepassato già i limiti degli umani rimedi.

Vendesi in Milano presso il deposito generale A. MANZONI e C., via della Sala, 16, angolo di via S. Paolo — Roma stessa Ditta. via di Pietra 91, (accanto l'Albergo *Cesari*).

## NON PIU' CALVIZIE.

La pomata del Dottore **Ramognino**, favorisce lo sviluppo dei capelli; la sua azione è immediata e vivificante sui bulbi capillari, risvegliandone la attività affievolita o paralizzata dalla disorganizzazione. Dessa, nel far scomparire la forfora, dà alla capigliatura la morbidezza, il lucido e un'aggradevolissimo profumo. Si contano a migliaia le persone, i di cui capelli si riproducono, per l'uso giornaliero della Pomata **Ramognino**, che oggimai è resa popolare.

Vendita all'ingrosso presso il signor dottore **Ramognino**, in Marsiglia (Francia). Deposito generale per l'Italia **A. Manzoni e C.**, Milano, via della Sala, 16 — Roma, stessa Ditta, via di Pietra, 91 (accanto l'Albergo Cesari). In Torino, da **Tarino, Baretti e Barberis**.

## AVVISO DI VENDITA

Nella casa di abitazione del **Dottor [illegible], Notaio** al Foro Traiano n. 65, 2° piano nel dì **22 Novembre [illegible]** alle ore due pomeridiane si terrà asta a **Schede segrete** per la vendita di una **VILLA e VIGNA** posta in amena posizione a circa un chilometro [illegible] Porta Pia.

Gli atti sono depositati all'ufficio notarile Gentili Foro Traiano, N. 79.

## LE MIGLIORI CAPSULE DI CATRAME FOUCHER

costano L. 2.50 il flac. di 60 capsule, 4 flac. 8.50
Parigi, *Em. Mailliard e C.*, succ. a *Foucher d'Orléans*, Rue Rambuteau, 80.
Deposito da A. MANZONI e C., Milano, via della Sala, 16, angolo di via S. Paolo. — Roma, stessa Ditta, via di Pietra, 91 (accanto l'Albergo Cesari).

## THÈ DELLA CHINA

DI PRIMISSIMA QUALITA'
Deposito presso le drogherie G. ACHINO
TORINO, Piazza S. Carlo - ROMA, Piazza Montecitorio, 416

## L'ANISINE MARC

Questo celebre antinevralgico russo del dottor JOCHELSON è un prodotto igienico perfettamente innocuo, che fa cessare in meno di un minuto i più forti dolori nevralgici emicranie, mali nervosi di denti, ecc. — Prezzo del flacone franco per posta L. [illegible] — **Jochelson e C.** — Vendita in Milano presso **A. Manzoni e C.** via della Sala, 16, angolo S. Paolo. — Roma stessa Ditta, via di Pietra, 91, (accanto l'Albergo Cesari). Spedizione in ogni parte d'Italia, ove sia stazione ferroviaria verso rimessa di vaglia postale.

## FORZA MOTRICE — MOTORE A GAZ

*LA PIU' ECONOMICA*
**senza pericoli e silenziosa.**
Prospetti ed elenchi dei motori in funzione, **gratis.**

*SISTEMA OTTO*
da 1/2, 1, 2, 4, 6, 8, 10, 12, 16, e 20 **Cavalli di forza.**
Rappresentanti generali in Italia
**A. BRACHI e C.**
Torino via San Massimo, 49.

Consumo di gaz garantito da 0,750 a 1 metro cubo per ora e per cavallo — diminuisce proporzionatamente alla riduzione di lavoro. Possibilità d'impianto sui piani di casamenti abitati — assenza assoluta di pericolo e di assistenza speciale. Ogni macchina è garantita. *In Roma, Ing. E. Zanotti via Giulio Romano, 72.*

## ALIMENTAZIONE VIN DE ROUSSY

Piacevolissimo al palato, esclusivamente prescritto come fortificante e ricostituente generale. *Clorosi, Anemia, Indebolimento generale, Convalescenza, Consunzione, Linfatismo, Affezioni scrofolose, Malattie croniche L. 5.*

Deposito generale per l'Italia da A. MANZONI e C., in Milano, via della Sala, 16. — Roma, stessa Ditta, via di Pietra. 91 (accanto l'Albergo Cesari), e vendita nelle primarie farmacie d'Italia.

## OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO

CHIARO, BIANCO E DI SAPORE GRATO
**di Christiansand in Norvegia**

Quest'Olio, fabbricato a Christiansand nella Norvegia dalla Casa inglese COSWELL LOWE e C., che cedette la privativa per l'Italia ed Oriente alla **Ditta A. Manzoni e C.** di Milano, oltre ad una ricchezza (non comune agli Olii di Merluzzo del commercio) di sali jodici depurativi, e sostanze nutritive, ben raramente fa deposito di stearati, che a giudizio di tutti i medici riescono, sebbene innocui, di digestione difficilissima: è da preferirsi quindi il nostro Olio di Christiansand per quegli esseri indeboliti da gravi malattie per i bambini e per i convalescenti che abbisognano di nutrizione.

*E poi il più a buon mercato* di tutti gli Olii di Merluzzo venduti in bottiglia, giacchè al prezzo di **L. 2 50** se ne ha una bottiglia contenente [illegible] 400 grammi di Olio di fegato di Merluzzo del più puro e del più perfetto.

Agli acquirenti di 12 bottiglie si accorda lo sconto del 10 per cento.

Deposito e vendita in Milano presso A. MANZONI e C., via della Sala, 16, in Roma stessa Ditta, via di Pietra, 91 (accanto l'Albergo Cesari) e presso le farmacie Reale Garneri, Scellingo, Marchetti-Selvaggiani, che ne fanno spedizione in ogni parte d'Italia ove siavi stazione ferroviaria.

## SWISS CONDENSED MILK
## LATTE CONDENSATO SVIZZERO

MARCA AVENTICUM
preparato in **AVENCHES — SWITZERLAND**

La fabbrica di Avenches è situata nel mezzo di pascoli riconosciuti di una bontà superiore, già da molti anni. Uno dei vantaggi di questa fabbrica è di poter sempre disporre di una grande quantità di latte perchè le giovenche possono pascolare tutto l'anno sull'altipiano. I suoi prodotti sono importanti in Francia ed Inghilterra preferenza di quelli di altre fabbriche rinomate.

Il **LATTE CONDENSATO**, marca Aventicum, è preparato col miglior latte e senza altro ingrediente che un po' di zucchero. Può servire a tutti gli usi del latte naturale.

È raccomandato particolarmente per l'alimentazione dei bambini. Conserva le sue buone qualità in tutti i climi.

L. 1 [illegible] il vaso di 1/2 chilogramma

Deposito generale per tutta l'Italia da A. MANZONI e C., Milano, via della Sala, 16, Roma, stessa Ditta via di Pietra, n. 91 (accanto all'Albergo Cesari).

## A. MANZONI & C.

MILANO — Via della Sala, 16, angolo di via S. Paolo — MILANO

DI FRONTE ALLA BANCA POPOLARE

**ROMA — Via di Pietra, 91 — ROMA**
**(accanto l'Albergo Cesari)**

**AGENZIA GENERALE** per la vendita all'ingrosso ed in dettaglio di tutte le **Specialità medicinali** di Francia, Inghilterra e Germania.

**GRANDE DEPOSITO** di **Profumerie, Articoli di Toeletta** delle rinomate Fabbriche **Delettrez, Pinaud, Rimmel, Cleaver, Fay, Atkinson, Bully, Laroze, Rigaud,** ecc.

**ASSORTIMENTO COMPLETO** di **Acque Minerali** delle principali Sorgenti d'Europa, sempre di recente arrivo.

**CALZE ESPULSIVE per varici, GREMBIALI di GOMMA per nutrici, CUSCINI per ammalati e viaggiatori, IRRIGATORI per clisteri, LENZUOLI di GOMMA per BAMBINI, POLVERIZZATORI per la gola, ARTICOLI DIVERSI in Gomma elastica, ecc. ecc.**

**Depositari degli STRUMENTI DI CHIRURGIA ed apparecchi ortopedici della rinomata e più volte premiata Fabbrica di Ferdinando Baldinelli di Milano via Pattari n. 7.**

## CLOROSI, ANEMIA

e 2 DIPLOMI D'ONORE 18[illegible]
guarite col
**SALICILATO DI FERRO**
*Solubile e assimilabile.*
Pagliuole di Ferro, [illegible] il flacone.
Sciroppo di Ferro, fr. [illegible] il flacone.
[illegible]
[illegible], Rue Bergère, [illegible], Parigi
Deposito per l'Italia,
A. MANZONI e C., Milano, Roma.

## DE BERNARDINI — INIEZIONE

NON PLUS ULTRA
DE BERNARDINI GENOVA
INIEZIONE
Balsamico-Profilattica
PRIVILEGIO ESCLUSIVO
GUARIGIONE SICURA E RADICALE IN DUE O TRE GIORNI

Diffidare se sforniti della Marca di Fabbrica

L. 8 con siringa o L. 5 senza (ambedue con istruzioni). Vendita presso l'Autore in Genova, via del Rivale, 4.

In Roma A. Manzoni e C., via di Pietra 91 (accanto l'albergo Cesari) — Farmacia Reale Garneri, via del Gambero e via Torino, Beretti, via Frattina, 148 — Scellingo Corso 145 — Donati via Cesarini 28 — Peretti piazza S. Andrea della Valle 97.

## DITALI

In gomma elastica bianca per coprire le dita ferite od ammalate. Cent. [illegible] cad.

## DITALI

con forma pollice Cent. [illegible] cad.
Deposito da A. Manzoni e C., Milano, via della Sala, 16, — Roma, stessa Ditta, via di Pietra, 91 (accanto l'Albergo Cesari).

## Sapone contro le lentiggini di [illegible]

per allontanare completamente le lentiggini a L. [illegible] il pezzo.
Deposito generale per l'Italia A. Manzoni e C., Milano, via della Sala 16 Roma stessa Ditta, via di Pietra 91 accanto l'Albergo Cesari.

## LA RINOMATA Acqua Antipoliaca

(contro la canizie)
preparata dal fr. [illegible]

non ha più bisogno d'essere raccomandata. La sua proprietà di ridonare in poco tempo ai capelli ed alla barba il primitivo colore naturale senza insudiciare nè la pelle, nè la biancheria è abbastanza conosciuta, solo si osserva che al prezzo di Lire [illegible] per ogni bottiglia grande, munita di relativa istruzione in tre lingue. Esclusivo deposito e vendita in Milano, presso A. MANZONI e C., via della Sala 16. In Roma, stessa Ditta via di Pietra, 91.

## Hydroclise Naudinat

Nuova invenzione a zampillo continuo per clisteri e iniezioni; il solo senza stantuffo, filtro o molla, che non esige alcuna cura pel suo mantenimento. Rinchiuso in belle scatole, non è soggetto a guasti e sconcerti, ed è comodissimo per viaggio. A. PETIT inventore.

Con scatola di latta L. [illegible]
» di legno » 10

Si vende da A. Manzoni e C., Milano, via Sala, 16, angolo di via S. Paolo — Roma, stessa Casa, via di Pietra, 91. — Spedizione in ogni parte d'Italia, verso rimessa anticipata di vaglia postale.

## PEPSINA LIQUIDA

di [illegible]
FARMACISTA A [illegible] (FRANCE)

La Pepsina liquida di [illegible] è conservata inalterabile nello Sciroppo di scorze d'arancio amaro. Le esperienze fatte nei principali Ospedali di Francia hanno stabilito la sua superiorità su tutti i prodotti conosciuti per le malattie dello stomaco e degli intestini e posto fuori di dubbio le sue proporzioni rimarchevoli nelle differenti forme di dispepsie, gastriche o intestinali e nei disturbi dell'apparecchio digestivo, vomiti, diarree spasmodiche e croniche.

Deposito esclusivo per l'Italia A. Manzoni e C. in Milano, via della Sala, 16, e in Roma stessa Ditta, via di Pietra, 91, (accanto l'albergo Cesari).

## AL PICCOLO PARIGI

MAGAZZINO DI Vestiario confezionato — PER FANCIULLI d'ambo i sessi

| NAPOLI | ROMA | FIRENZE |
| --- | --- | --- |
| Via Toledo | Via del Corso | Via Tornabuoni |
| N. 231, p. p. | N. [illegible], p. p. | N. 10, p. p. |

Il proprietario del suddetto Magazzino, ha l'onore di rendere a pubblica notizia, che, sino dalla decorsa primavera, aperse una *Succursale* anche nella Città di Firenze, dimodochè ora esistono tre magazzini speciali per vestiarii da ragazzi, col titolo **Al Piccolo Parigi,** cioè Roma — Napoli — Firenze.

Oltre ai Laboratori da *Sarto, Sarta e Modista*, se ne è aggiunto uno anche da Cappellaio, per cui ora si potranno ricevere Commissioni anche in cappelli d'ogni genere.

Grandiosi assortimenti di vestiarii per ragazzi maschi e femmine dalla nascità sino al 12 o 13 anni. — Americane, Ulster, Paltoe e Mantelle — Cappelli e Bonetti — Corredi da neonato — Calze — Maglie, Camicie — Mutande, Ghette — Sottovesti, manicotti busti — Stivalini, Scarpette e tanti altri articoli.

Vendita a moderato prezzo fisso invariabile, segnato sopra ogni oggetto, con numeri stampati visibilissimi.

SI SPEDISCE IN PROVINCIA CONTRO ASSEGNO.

## PILLOLE ANTIBILIOSE E PURGATIVE DI A. COOPER

FARM. della LEGAZIONE BRITANNICA, Firenze via Tornabuoni 17

rimedio rinomato per le malattie biliose, mal di fegato, male allo stomaco ed negli intestini, utilissimo negli attacchi d'indigestione, per mal di testa e vertigini.

Queste Pillole non scemano d'efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di **Una Lira**, più Cent. 40 per il porto. Si spediscono dalla suddetta Farmacia dietro domande accompagnate da vaglia postale. Si trovano in Roma, presso la Ditta **A. Manzoni e C.**, via di Pietra, n. 91 (accanto l'Albergo **Cesari**); presso le farmacie Sinimberghi, via Condotti; Garneri; Peretti Amici e C., Bellenghi Berretti e Borioni; e presso A. Baldasseroni, via del Corso, e Dante Ferroni, via S. Luigi de' Francesi.

## SILPHIUM Cyrenaïcum

Questa pianta produce degli effetti sorprendenti e insitesi nel trattamento curativo della Tisi e altre malattie gravi di Petto e della Gola.

Innumerevoli guarigioni, rimontanti la maggior parte a due o tre anni, sono lì per attestare la superiorità di questo rimedio sperimentale.

Sotto forma di **GRANULI**, di **TINTURA** il Silphium si mostra costantemente infallibile nelle affezioni d'un ordine inferiore: Raffreddori, Bronchiti, Catarri, Angine, Raucedine, Laringiti Granulazioni, Fatica e [illegible], ecc.

Oggi il *Silphium* è considerato come il *Palladio delle vie respiratorie*.

*DERODE et DEFFES, Ph^ns*

Deposito generale per l'Italia: A. MANZONI e C.ⁱ, Milano, e in Roma stessa Ditta via di Pietra, 91 (accanto l'Albergo Cesari)

INVIO GRATUITO DELL'ISTRUZIONE DIETRO DOMANDA

## PEPTONA DI DEFRESNE

Premio di 1ª Cl[illegible], Inventore della Pancreatina.

La Peptona di Defresne contiene il doppio del suo peso di carne, il quarto del suo peso di pane, tutto preparato per l'assorbimento ed intieramente assimilabili.

La si prende da due cucchiai da tavola nel brodo o nel vino generoso e s'impiega sempre con successo contro:

| | | |
| --- | --- | --- |
| La Gastralgia, | La Clorosi, | La Costipazione, |
| La Gastrite, | La Diarrea, | Le Ulceri intestinali. |
| L'Anemia, | La Dissenteria. | |

La Peptona di Defresne eccita l'appetito in guisa straordinaria.

**N.-B.** Casa DEFRESNE, via des Lombards, 2, Parigi, *e nelle principali Farmacie.*

Deposito generale: A. MANZONI e C.ⁱ, via di Pietra, 91, e presso la Farmacia Reale Garneri, via del Gambero.

## UNA FAVOREVOLE IMPRESSIONE

È un desiderio generalmente sentito nell'umano consorzio di fare cioè una favorevole impressione per quanto è possibile su coloro coi quali siamo in contatto, eppure accade spesso, quantunque si cerchi di essere sotto ogni riguardo eleganti, di presentare qualche lato debole alla critica o disapprovazione degli invidiosi e degli storditi. In seguito di ciò noi crediamo di fare una azione grata a tutte le signorine e signori chiamando la loro attenzione sul profumo che soddisfa a tutte le esigenze della più distinta ed elegante società e che ha avuto l'approvazione e l'appoggio di tutti i capi dei primari ed aristocratici circoli di questa città. Ed infatti non havvi che un profumo del quale si possa rettamente giustamente una tale posizione e reputazione, e questo è senza contrasto l'**Acqua Florida di Murray e Lanman**. Essa è il profumo del giorno per eccellenza, possedendo tutti i requisiti della

**Delicatezza,**
**Ricchezza,**
**Durabilità,**
**Fermezza,**
**Fantasia**
**e Piacevolezza**

ed a tutti i sudescritti grandi vantaggi unisce la modicità di prezzo. Siccome poi sono state fatte delle contraffazioni del vero profumo, dovranno i compratori attentamente esaminare ciascuna bottiglia ed accertarsi che sia la genuina **Acqua Florida di Murray e Lanman**, preparata dai soli proprietari, signori LANMAN e KEMP di Nuova York, i di cui nomi saranno sovrapposti ad ogni bottiglia e nel margine di ciascuna prescrizione unita alle medesime.

Vendesi in Milano presso il deposito generale **A. Manzoni e C.**, via della Sala, 16, in Roma stessa Ditta via di Pietra, 91.

## ELIXIR ANTIREUMATICO

di SARRAZIN MICHEL di AIP (Provence)

Guarigione sicura e pronta dei reumatismi acuti o cronici, gotta, lombaggine, sciatica, emicrania, ecc. — **[illegible] franchi il flacone.**

**[illegible] giorni di cura, un flacone basta ordinariamente.**

Deposito generale da A. MANZONI e C., Milano, via della Sala, 16, angolo di via S. Paolo. In Roma stessa Ditta via di Pietra, 91 (accanto all'Albergo Cesari).

Si spedisce in ogni parte d'Italia ove siavi stazione ferroviaria, dietro rimessa anticipata di vaglia postale.